

INSEZIONI: S.P.T. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Premi per num. d'ale. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) postazione prefissata 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Radiazioni e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arrivi economici: premi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Fostale 1/5595): ITALIA: annuo L. 15.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 31.000, 10.850, 5.500) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.500, trim. 7.600 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate: il doppio

A UN'IMPORTANTE SVOLTA LA FATICOSA MARCIA VERSO LA PACE TRA ARABI ED EBREI

S'INIZIANO OGGI A NEW YORK I COLLOQUI PER IL MEDIO ORIENTE

Gunnar Jarring comincerà i contatti separati con i rappresentanti di Egitto, Giordania e Israele
Nuove armi anti-missili americane a Tel Aviv in caso di rottura definitiva del «cessate il fuoco»?

New York, 24. Anche l'ultima accusa israeliana all'Egitto di aver violato la tregua lungo il canale di Suez, continuando i lavori di costruzione di basi missilistiche, è stata minimizzata negli Stati Uniti: violazione o no, l'America considera ormai praticamente superata la piccola «crisi dei missili» in Medio Oriente e concentra invece ogni sforzo della sua diplomazia sull'apertura della fase iniziale della trattativa indiretta arabo-israeliana, sotto gli auspicci dell'ambasciatore Gunnar Jarring. Ormai, infatti, è soltanto questione di poche ore: domani stesso Jarring comincerà la serie di lunghe e pazienti conversazioni separate con i rappresentanti all'ONU dell'Egitto (Zayyat), della Giordania (Shariy) e di Israele (Tekoa). Benché abbia designato quale suo rappresentante ufficiale alle trattative il ministro degli Esteri Eban, il Governo di Tel Aviv è infatti d'accordo sulla partecipazione di Tekoa alla fase preliminare dei colloqui, così come non si è opposto a che New York sia la sede delle riunioni, come volevano gli arabi.



Amman — Dal giorno della tregua numerosi arabi palestinesi continuano ad affluire in Giordania attraverso il ponte di Allenby

con gli arabi è considerata in taluni ambienti di Washington come la conseguenza della pratica attuazione dell'impegno americano di non permettere in alcun caso un'alterazione dell'equilibrio militare fra i due contendenti. Un'interessante rivelazione fa oggi, in tale proposito, il «Washington Post», citando una fonte estremamente coinvolta in tutti gli aspetti del dialogo israelo-americano ad alto livello svolto in questo periodo. Il giornale afferma che, in caso di rottura definitiva della cessazione del fuoco, gli Stati Uniti hanno formalmente assicurato a Israele l'invio, fra l'altro, di due armi per il plesso contro le postazioni missilistiche, già sperimentate con successo nel Vietnam.

Alcuni esperti ritengono trat-

tarsi dello «Shrike», un ordigno teleguidato e munito di radar, e di una bomba munita di ali detta «Walleye», che «vola» sull'obiettivo con l'ausilio di una telecamera incorporata. Sia la prima sia la seconda hanno il grande vantaggio di poter essere lanciate a buona distanza dalle postazioni missilistiche in territorio egiziano per cui, se le ostilità dovessero riprendere, i piloti israeliani dei «Phantom» e degli «Skyhawks» non avrebbero più bisogno, come hanno fatto fino al 7 agosto, di avvicinarsi pericolosamente alle postazioni dei missili per cercare di distruggerle con bombe convenzionali. Nelle forniture promesse a Israele figura, inoltre, una serie di apparecchiature elettroniche, destinate a «confondere» i missili avver-

sari, deviandoli dal loro bersaglio. Non è, tuttavia, che queste «concessioni» americane abbiano contribuito a tranquillizzare del tutto Israele: oggi, quasi interpretando il pensiero di buona parte dell'opinione pubblica, il giornale «Jerusalem Post» ha lanciato anzi un nuovo grido d'allarme, affermando che gli egiziani, sotto la direzione sovietica, stanno sfruttando febbrilmente la cessazione del fuoco per rafforzare il loro potenziale militare sul Canale. Israele — ammonisce il giornale — dovrà pagare un prezzo molto pesante per riconquistare la supremazia di cui godeva prima della tregua. Il corrispondente militare del «Jerusalem Post» afferma, in particolare, che alcune postazioni missilistiche egiziane sono installate a meno di venti chilometri dal Canale; poiché la gittata dei missili «SAM-2» è di circa 40 chilometri, gli egiziani sarebbero in grado di colpire un'importante fascia del Sinai sotto controllo israeliano e di renderne pericoloso il sorvolo per gli aerei da combattimento e da ricognizione israeliani.

Il giornale cita inoltre «notizie non confermate», secondo cui la densità delle batterie di missili terra-aria egiziane sarebbe triplicata da un anno a questa parte, e comincerebbe a «scoprire» i fianchi Nord e Sud del dispositivo militare di Israele. Negli ambienti militari israeliani, intanto, ci si rifiuta di confermare (come annunciato da alcuni giornali di Tel Aviv) le notizie secondo cui gli egiziani avrebbero introdotto nella zona sottoposta alla cessazione del fuoco armi che artiglierie pesanti, oltre alle basi missilistiche.

Anche l'Egitto, però, nelle ultime ore, è passato ad un contrattacco, sotto il profilo delle denunce di violazione della tregua; stasera il direttore dell'autorevole quotidiano egiziano «Al Ahras» e membro del

Governo Nasser, Hassanien Heikal, ha accusato Israele di avere ripetutamente violato il «cessate il fuoco» nella zona del Canale. «A quanto è stato accertato dai nostri servizi di informazione — ha detto Heikal, durante un'intervista televisiva a Londra — negli ultimi tre giorni gli israeliani hanno costruito nuove fortificazioni e nuovi sistemi di comunicazione entro i limiti dell'area inclusa nella tregua». Il direttore di «Al Ahras» ha inoltre definito infondate le accuse israeliane all'Egitto di violazioni della tregua: tali accuse, ha detto Heikal, servono a mascherare un accordo raggiunto dagli israeliani con il Governo americano, per giustificare la fornitura di perfezionate attrezzature elettroniche.

INIZIATA LA VISITA DEL «MINISTRO» VATICANO

SIGLA LA RICONCILIAZIONE MONS. CASAROLI A BELGRADO

Nei colloqui con Tito le premesse di un ulteriore sviluppo delle relazioni tra la Santa Sede e il governo jugoslavo

Belgrado, 24. Monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Santa Sede, è giunto oggi a Belgrado, per la prevista visita ufficiale di tre giorni, su invito del segretario di stato jugoslavo agli Esteri, Mirko Tepavac. E' questa la prima visita ufficiale, su invito del Governo, di un alto prelato vaticano in una capitale socialista, e fa seguito alla recente decisione della Santa Sede e della Jugoslavia, «desidero di promuovere ulteriormente i rapporti già esi-

stenti, di addieuvare allo scambio di rappresentanze diplomatiche. La Santa Sede e la Jugoslavia avevano finora rappresentanze ufficioshe, che si erano scambiate nel giugno 1968: risiede infatti nella capitale jugoslava da quattro anni, dal 1964, il nunzio apostolico, mons. Mario Cagna, arcivescovo titolare di Eraclea d'Europa; e rappresenta a sua volta in Vaticano il Governo jugoslavo, con il titolo di inviato, il dott. Vjekoslav Cvrilje. Questo inizio di rapporti

senza carattere diplomatico erano stati stabiliti in applicazione del protocollo firmato a Belgrado nel giugno 1968, in base al quale Santa Sede e Governo jugoslavo regolavano i loro rapporti. Le relazioni diplomatiche, com'è noto, erano state rotte nel 1962 dal Governo jugoslavo, in seguito al conferimento della porpora cardinalizia a mons. Stepinac.

All'aeroporto di Surcin, dove alle 15.45 è sbarcato Casaroli, proveniente da Roma, mons. Casaroli è stato salutato dal segretario agli Esteri, Tepavac, dal segretario di Stato aggiunto Ante Dridic, dal direttore della sezione europea occidentale del ministero degli Esteri Nikola Mandic, dal pro-nunzio mons. Cagna, dall'ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede Cvrilje e da altri personalità.

Da rilevare che, in una dichiarazione fatta poco prima della partenza da Roma, mons. Casaroli aveva affermato: «Questo viaggio avrebbe dovuto svolgersi alcuni mesi fa, ma contrattamenti di vario genere me lo avevano finora impedito. Questo evento mi dà la possibilità di mettermi in contatto, oltre che con i rappresentanti del Governo jugoslavo, anche con i rappresentanti delle repubbliche di Croazia e di Slovenia. Sarà un'importante occasione per il nostro incontro con il Presidente Tito. La ripresa dei rapporti diplomatici tra Santa Sede e Jugoslavia sono il risultato di una continua armonizzazione dei rapporti reciproci, fin dalla firma del protocollo del 25 giugno 1966. Sommarariamente, esso rappresenta la base e l'aspettativa per un ulteriore sviluppo, non solo dei rapporti bilaterali fra lo Stato jugoslavo e la Santa Sede, ma anche per quel che riguarda l'azione comune per la grande causa della pace e della collaborazione del popolo».



Belgrado — Mons. Agostino Casaroli accolto all'arrivo dal ministro degli Esteri Mirko Tepavac

APPELLO DEL MINISTRO PRETI IN VISTA DEI NUOVI INASPRIMENTI FISCALI

Il governo chiede a tutti uno sforzo per l'economia

«La terapia non è delle più facili» - Confermato il ritmo del tutto insufficiente della produzione
Dai prossimi provvedimenti ci si attendono «solleciti risultati» - Il dialogo con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24. «La ripresa della produzione industriale è strettamente collegata ad un adeguato aumento della produttività, ma per aumentare la produttività con il ritmo di altri tempi non lottiamo, occorre lo sforzo concorde di tutti coloro che partecipano al processo produttivo, in un clima di distensione che sappia conciliare la salvaguardia del bilancio economico dell'impresa con le istanze dei lavoratori dipendenti: con queste parole il ministro delle Finanze Preti ha sottolineato la necessità che tutti i cittadini, con senso di responsabilità, concorrano con uno sforzo comune teso al superamento dell'attuale congiuntura economica. E' una specie di preparazione psicologica alle nuove tasse che saranno decise dal governo nella riunione di giovedì prossimo.

«Le misure fiscali che il governo si appresta a varare collegialmente — ha sottolineato Preti nella dichiarazione fatta a Rimini — tengono conto di tutte le legittime esigenze prospettate. Per questo — ha aggiunto — vi è stato uno studio lungo e accurato da parte dei responsabili della politica economica del Paese. «Le misure fiscali — ha detto ancora il ministro — non devono peraltro essere considerate a sé, ma fanno parte di un più largo complesso di provvedimenti, con i quali si conta di dare un importante contributo alla riattivazione dell'economia. Ma l'azione del governo non è da sola sufficiente, occorre che la politica del governo stesso sia largamente assecondata».

Preti ha ribadito che «i risultati del primo semestre del 1970 sono stati piuttosto modesti dal punto di vista economico. Infatti, la produzione industriale è aumentata solamente del 3,3 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno. Siamo al di sotto delle speranze e delle previsioni. Ci troviamo — ha affermato — di fronte a una perdurante tensione inflazionistica e ad un contemporaneo rilassamento delle attività produttive. Per questo la terapia non è delle più facili».

Preti ha concluso osservando che i socialdemocratici hanno rilevato più volte che esistono

imprenditori di mentalità arretrata e che certi settori politico-sindacali hanno una particolare concezione della lotta di classe che va riveduta nella società odierna, dove nella maggior parte delle aziende di grandi dimensioni è presente il capitale statale e «dove non si può certamente dire che il Governo sia il cosiddetto comitato di affari della borghesia».

L'appello al senso di comune responsabilità rivolto ai sindacati e a tutti i contribuenti che ricalca quello già fatto dal Presidente del Consiglio in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, è stato attentamente valutato e condiviso da quanti sono la grandissima maggioranza, si rendono conto che l'economia

nazionale ha urgente bisogno di una efficace iniezione energetica. E' comprensibile, comunque, l'affermazione del Ministro delle Finanze, secondo la quale «la terapia non è delle più facili», non giunga come «soave» musica alle orecchie dei cittadini contribuenti. Ciò significa, in altre parole, che il rastrello fiscale passerà sulle tasche di tutti con pressione notevole.

Delle nuove tasse e più in generale, delle misure anticongiunturali si è discusso anche oggi in varie sedi. Il presidente del Consiglio, rientrato stamane a Roma da Ischia, ha avuto nella stessa mattinata a palazzo Ghigi un ampio scambio di idee con i suoi più stretti collaboratori. Gli uffici tecnici dei ministeri finanziari con-

tinuano intanto a lavorare all'elaborazione di provvedimenti che sono ormai pressoché a punto. Da parte sua Ferrari Aggradi ha presieduto, al ministero del tesoro, una riunione cui hanno partecipato il ragioniere generale dello Stato prof. Stammati, il direttore generale dell'Isco prof. Miconi e funzionari della ragioneria generale, della direzione generale del tesoro e di altri dicasteri. Ferrari Aggradi ha avuto nel pomeriggio un lungo scambio di idee con il governatore della Banca d'Italia Carli.

Sono stati discussi i provvedimenti all'esame per il settore del credito, con particolare riferimento al medio credito, alla legge 623 per il finanziamento delle medie e piccole industrie, alla legge 1470 per i finanziamenti IMI, all'Artigiancassa, al credito alla cooperazione, ai crediti per il commercio e ai prestiti di conduzione per l'agricoltura.

Sono queste le misure che saranno contenute nel «pacchetto». «Si tratta — è stato ancora una volta sottolineato in una nota ufficiosa — di un complesso organico di provvedimenti intesi a favorire la ripresa produttiva, che danno attuazione ad iniziative da tempo studiate nel quadro della politica economica e sociale del Paese, e si inseriscono in congegni più o meno sperimentati. Ciò consentirà — conclude la nota — una loro più rapida e sicura applicazione ed è garanzia di solleciti risultati».

La nota precisa anche il ruolo di marcia della attività governativa per i prossimi giorni, confermando le anticipazioni fatte. «Mercoledì pomeriggio — è detto — avrà luogo a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dello on. Colombo, e con la partecipazione del vicepresidente on. De Martino, una riunione interministeriale alla quale parteciperanno, oltre ai ministri finanziari, anche i titolari degli altri dicasteri interessati, per l'esame definitivo delle proposte che saranno portate al Consiglio dei ministri. Giovedì mattina, alle ore 9, si riunirà il Cipe, che sarà presieduto dallo stesso on. Colombo; alle ore 11 è convocato il Consiglio dei ministri.

«Nei giorni immediatamente successivi — continua la nota — si svolgerà, in sede interministeriale, la definizione della posizione governativa sulle riforme prioritarie (sanità, casa e trasporti). A mano a mano che su ciascuna di queste riforme sarà stata definita la posizione del governo, e a cominciare dai primi giorni di settembre, avranno luogo gli incontri con le organizzazioni sindacali; doppi di che saranno predisposti i disegni di legge definitivi che il governo presenterà al Parlamento. La precisazione conferma quindi che subito dopo il varo del «pacchetto» anticongiunturale, riprenderà il dialogo governo-sindacati per le riforme.

A questo dettagliato programma è da aggiungere che domattina il direttore generale del Comitato interministeriale dei prezzi avrà un incontro al Ministero dell'Industria, con il segretario della organizzazione dei gestori delle pompe di benzina D'Andrea. L'incontro è da mettere in relazione alla riunione del comitato stesso, convocata per mercoledì, che ha all'ordine del giorno l'esame della ripartizione del previsto maggior gettito derivante dall'aumento dell'imposta sui prodotti petroliferi.

Roberto Perugini

AGNEW PROMETTE aiuti militari a Seul

Seul, 24. Il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, è giunto questa mattina a Seul, prima tappa del suo viaggio in Asia: egli è stato accolto all'arrivo dal primo ministro sudcoreano, Chung Il-kwon.

Rispondendo al discorso di benvenuto del premier, Agnew ha detto che gli Stati Uniti, mentre hanno stabilito di ridurre le loro forze di terra in Corea, hanno deciso altresì di trasferire in questo paese una squadra di caccia «Phantom» e di fornire alla Corea maggiore assistenza militare, così da ammodernare in modo decisivo la difesa del paese. In particolare, gli Stati Uniti daranno alla Corea aerei concepiti specialmente per individuare col radar le imbarcazioni nordcoreane che tentano di sbarcare nella baia di Wonsan. Successivamente visiterà Bangkok e Saigon.

La situazione

La messa a punto dei provvedimenti anticongiunturali è entrata ormai nella fase definitiva. L'attività degli uffici tecnici dei dicasteri finanziari prosegue alacremente. Il presidente del Consiglio, rientrato ieri a Roma, ha avuto un lungo colloquio con i suoi collaboratori.

In una nota ufficiosa è stato annunciato che nei giorni immediatamente successivi al varo dei provvedimenti anticongiunturali, sarà avviata, in sede ministeriale, la definizione delle riforme prioritarie (sanità, casa e trasporti). La nota ha anche precisato che a cominciare dai primi giorni di settembre avranno luogo gli incontri con le organizzazioni sindacali.

La lunga serie delle conversazioni tra arabi e israeliani, guidate da Gunnar Jarring, comincia oggi a New York: prende così concretamente avvio il piano di pace proposto dal segretario di stato americano, Rogers, che, da 17 giorni, ha già compiuto sei viaggi in Medio Oriente, e che, da oggi, sarà assistito da un rappresentante israeliano, il colonnello Tiko, gettando le premesse per un ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali e delle comuni azioni per la pace. Si tratta della prima visita ufficiale di un rappresentante israeliano in un paese del blocco comunista.

Il ministro degli Esteri della Santa Sede, mons. Casaroli, è giunto a Belgrado, per la prevista visita in Jugoslavia durante la quale siglerà l'avvenuta ripresa delle relazioni diplomatiche e nel colloquio col maresciallo Tito, gettando le premesse per un ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali e delle comuni azioni per la pace. Si tratta della prima visita ufficiale di un rappresentante vaticano in un paese del blocco comunista.

ESPLONDE NEL LIBANO LA DISCORDIA ARABA

GIORNATA DI SCONTI A SIDONE: DUE MORTI

Trentacinque feriti nelle violente sparatorie fra guerriglieri ed elementi «filonasseriani»

Beirut, 24. Due morti e numerosi feriti costituiscono il bilancio di una giornata di sparatorie tra guerriglieri palestinesi e libanesi «filonasseriani» nella città di Sidone, nel Libano meridionale, a 45 chilometri da Beirut. Lo annuncia ufficialmente un comunicato governativo diramato stasera. Non viene precisato il numero dei feriti che, secondo fonti delle organizzazioni dei guerriglieri, sarebbero 35, alcuni gravi.

I combattimenti sono stati provocati da un'esplosione, avvenuta nelle prime ore di stamane, di artiglierie generali dell'organizzazione di guerriglia «Al Saika», sostenuta dai siriani; le prime notizie dicevano che protagonisti degli scontri erano guerriglieri di «Al Saika» e sostenitori del deputato filonasseriano Maarouf Saad. Il comunicato di stasera precisa invece che non si è trattato di soli guerriglieri di «Al Saika», ma di aderenti a varie organizzazioni della resistenza.

Dopo l'esplosione, auto cariche di uomini di Saad hanno compiuto caroselli per le strade della città, sparando raffiche di mitra contro le sedi di tutti i più importanti gruppi di guerriglieri, compresi l'«Al Fatah», il «Fronte popolare di liberazione» e il «Fronte democratico popolare». Dalle varie sedi i guerriglieri hanno risposto al fuoco e i combattimenti sono continuati per diverso tempo. Il punto cruciale della giornata è stato il sequestro dello stesso Maarouf Saad e di undici dei suoi da parte dei guerriglieri. Dopo un appello lanciato dal governatore del Libano meridionale, questi ultimi hanno però rilasciato gli ostaggi.

Il governatore ha convocato immediatamente una riunione del «Consiglio di sicurezza», alla quale ha invitato i leader delle organizzazioni dei guerriglieri e lo stesso Saad: durante la riunione, sono state studiate

misure per far cessare gli scontri. La calma è infine tornata in serata, una volta eliminato l'«equivoco» (come dice il comunicato): in segno di reciproca buona volontà, sono state disattivate le operazioni di pattuglia condotte insieme da libanesi e palestinesi.

ARAFAT AL CAIRO

Il Cairo, 24. Il leader palestinese Yasser Arafat è giunto oggi al Cairo, per discutere i problemi connessi alle iniziative di pace nel Medio Oriente. Egli ha avuto colloqui con il ministro egiziano per l'orientamento nazionale, Heikal. E' la prima visita che Arafat, capo del movimento «Al Fatah» e presidente del comitato centrale del movimento di resistenza palestinese, compie al Cairo dopo l'accettazione da parte della RAU del piano Rogers.

A giudizio degli osservatori del Cairo, quelle che la stampa egiziana ha presentato come le più recenti manifestazioni di faziosità del Governo di Bagdad (arresti in massa di ufficiali e soldati iracheni sospettati di simpatie per il regime del Cairo, trattamento inumano e contrario a ogni norma internazionale che i governanti di Bagdad avrebbero riservato a circa duecento cittadini egiziani) dovrebbero facilitare il compito di Heikal di sganciare almeno la più importante organizzazione della resistenza palestinese, quella appunto che fa capo ad Arafat, dall'influenza irachena, e farle accettare la linea di condotta di Nasser e di Hussein riguardo al «piano Rogers».

Gli osservatori sottolineano, inoltre, l'abilità con cui Nasser e Hussein, a conclusione dei loro colloqui, hanno posto i dirigenti di Bagdad di fronte alle loro responsabilità verso la nazione araba, affermando la necessità che il contingente iracheno di circa 12 mila uomini stanziato in Giordania rimanga al suo posto.

IL NUMERO DEGLI INCIDENTI RISPETTO AL 1969 E' PERO' DIMINUITO

Altri incidenti mortali sulle strade durante il rientro dalle ferie

Vicino a Lecco due giovani operai si schiantano con l'auto contro un guardrail. Muratore cade e viene travolto - A Camaiore un colono ucciso e abbandonato

Roma, 24. L'aumentato senso di responsabilità degli automobilisti italiani, emerso dai dati relativi agli incidenti verificatisi in occasione del grande esodo di Ferragosto, ha trovato una confortante conferma in quelli della settimana conclusasi ieri, risultando il ciclo più importante delle ferie estive, ha visto un aumento notevolissimo della circolazione su tutte le strade. Nella settimana conclusasi ieri, rispetto all'analogo periodo del 1969, si sono infatti registrati in meno 551 feriti e 13 morti a causa d'incidenti stradali.

Purtroppo, se questo è il confortante panorama della settimana appena conclusa, nei confronti con l'analogo periodo dello scorso anno, bisogna dire che proprio l'inizio di questa ultima settimana d'agosto ha

fatto registrare una grave bilancia di sangue sulle strade italiane: undici morti.

Due uomini sono morti la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sulla statale Lecco-Milano nei pressi di Calco. Una «500» con tre operai a bordo, in un'abbondante caduta velocità una curva che si trovava in fondo a una discesa, è sbandata andando a urtare contro il guard-rail di destra e quindi è finita su quello di sinistra contro il quale si è schiantata. Mentre il guidatore, l'operaio Aldo Brivio di 25 anni, di Lomagna (Como), rimaneva a bordo, un altro che aveva a bordo sono morti sul colpo per sfondamento del torace. Si tratta degli operai Giuseppe Gabusiera di 22 anni ed Ernesto Colombo di 26, entrambi di Osnago (Como).

DAI CARABINIERI SOMMOZZATORI DI TRIESTE

Recuperato nell'Adige il corpo del sordomuto

Era in una buca saldamente legato con fili di ferro al blocco di cemento di un ombrellone pubblicitario

Verona, 24. Verso le 18 di oggi i carabinieri sommozzatori del gruppo di Trieste, dopo ripetute immersioni nella zona dell'Adige indicata da Pier Alberto Versini, hanno recuperato il cadavere di Renzo Pavini. Si trovava in una buca, profonda una decina di metri, a tre metri dalla riva destra dell'Adige e a sessanta metri dal posto indicato dai tre uccisori.

Circa dieci ore complessive di immersione hanno impiegato i quattro carabinieri sommozzatori del nucleo di Trieste — Giuseppe Finocchiaro, capo sergente, Biagio Maccocchi, Angelo Dal Tò e Giuseppe Seghena — per trovare il corpo di un sordomuto legato con fili di ferro al blocco di cemento di un ombrellone pubblicitario rubato in un bar della zona.

Erano presenti il colonnello dei carabinieri Zironi e il sostituto procuratore della repubblica dott. Cipriani, il quale ha ordinato il trasporto nel carcere nella cella mortuaria del cimitero comunale, in attesa del riconoscimento ufficiale disposto per domani. Il magistrato ha ordinato anche la causa per accertare la causa della morte del Pavini e in particolare se la morte è stata precedente all'immersione in acqua: in questo caso i tre giovani sordomuti potrebbero essere imputati anche di occultamento di cadavere.

I carabinieri sommozzatori avevano ripescato il sordomuto di trent'anni strangolato per rapina la sera del 17 agosto da tre giovani. Le immersioni sono state fatte nel punto nel quale l'uomo, secondo la vittima, disse di avere gettato il cadavere.

La corrente impetuosa e la fangosità dell'Adige non consentivano la minima visibilità, hanno esortato le ricerche. A mezzogiorno il comando gruppo carabinieri ha chiesto al genio civile di deviare nel canale di destra la portata dell'Adige, per consentire la ricerca delle acque dell'Adige. Nel pomeriggio, di conseguenza, il livello del fiume è diminuito sensibilmente, rendendo possibile una sistematica opera di scandaglio, finora ostacolata dalla eccessiva profondità dell'acqua, superiore alla lunghezza delle pertiche usate in queste operazioni.

Vito Ballan, il padre cinquantenne di Gianantonio Ballan, il ragazzo di sedici anni che è stato ucciso, ha detto che il suo figlio, di 16 anni, viene intanto curato nell'ospedale di Zevio, nel quale è stato ricoverato la scorsa notte, in seguito a un intervento di sutura. L'uomo è in uno stato di prostrazione tale che né i carabinieri né i sanitari lo hanno potuto ancora interrogare. Gli sono state fatte le trasfusioni di sangue e i medici escludono che egli sia in pericolo di vita. Non si sa per il momento come il Ballan si sia sentito: i medici gli hanno ricoverato il corpo, ma non hanno potuto stabilire se l'uomo, profondamente sconvolto per il delitto nel quale suo figlio ha avuto una parte di primo piano, si sia colpito con un coltello oppure con cocci di vetro.

Per l'abolizione della diocesi occupata per sette ore la stazione di Policastro

Sapri, 24. Circa cinquemila persone hanno occupato la stazione ferroviaria di Policastro, un piccolo centro a pochi chilometri da Sapri. La manifestazione è stata compiuta per protestare contro l'abolizione della diocesi di Policastro, che, su provvedimento vaticano, è stata assorbita in quella di Teggiano, un comune montano del salernitano.

Tutto il traffico ferroviario proveniente da Roma e diretto a Sapri e viceversa, è rimasto bloccato per sette ore prima dell'occupazione della stazione, i dimostranti hanno anche bloccato, per alcune ore, la circolazione automobilistica sulla statale tirrenica, che collega Napoli alla Calabria.

UNA VIVACE POLEMICA SCATENATA DALLE AFFERMAZIONI DELL'INGLESE «SUNDAY TIMES»

Severa inchiesta del Vaticano per la presunta «tratta delle suore»

Ordinato l'interrogatorio di tutte le giovani del Kerala ospitate in conventi europei - Parlano alcune notizie di una comunità genovese: sono giunte in Italia per una «genuina vocazione», non per un ignobile «commercio»

dal NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24. Ha dato il via a una vivace e complessa polemica la notizia pubblicata dal «Sunday Times» e relativa alla cosiddetta «tratta delle suore»: secondo il giornale inglese, ragazze dello stato del Kerala — ingannate con lusinghiere promesse di vita religiosa e di moderna formazione professionale — sarebbero state indotte a recarsi in conventi italiani e di altre nazioni europee, ma poi di fatto ridotte a un semplice stato di servitù domestica.

Oggi, i giornalisti hanno chiesto ai responsabili della stampa vaticana, qualche altra informazione, dato il comunicato emesso ieri sera. Il portavoce si è limitato però a ripetere che, essendo in corso una inchiesta, la Santa Sede non ha nulla da aggiungere fino alla conclusione della medesima. In quanto a una notizia del «Sunday Times», secondo cui l'ambasciatore di Kerala, ministro dei Beni della Santa Sede, monsignor Caprio, avrebbe minacciato una suora indiana in Italia, la quale, in un proclama di ripartire per l'India, si sarebbe rifiutata di consegnare quattro documenti denunciando la triste situazione delle monache del Kerala, il portavoce ha smentito tali informazioni.

Nonostante il riserbo ufficiale si è comunque potuto apprendere da un alto esponente della Congregazione dei religiosi che il Vaticano, tramite la Congregazione stessa, ha dato disposizione a tutti i nunzi e delegati apostolici dei paesi europei in cui si trovano i conventi che ospitano le «monache indiane» di condurre una severa inchiesta, che prende l'interrogatorio di ogni singola ragazza ospitata e proveniente dal Kerala. La Congregazione ha inoltre inviato un elenco delle domande che devono essere rivolte a ciascuna ragazza: i risultati dell'inchiesta dovranno essere inviati in Vaticano, e non è escluso che lo stesso Paolo VI voglia prenderne visione.

A questo punto, è bene fare un passo indietro, per rivedere esattamente come è scoppiata l'abombaria. Stando alle rivelazioni del giornale inglese, per riportare le ragazze, quasi tutte provenienti da famiglie oppresse dalla più nera indigenza, i conventi avrebbero versato, per ognuna di esse, nelle mani degli organizzatori del presunto «commercio», dalle 250 alle 300 sterline (pari a 370-450 mila lire italiane).

Le prime notizie dello scandalo si fanno risalire all'estate del '68, quando il convento delle suore scolastiche di Firenze, trovandosi a corto di notizie, si sarebbe rivolto a un prete indiano, il padre Ciriaci Puthenpura, che in un distretto del Kerala dirige un istituto secolare chiamato «Nirmala Bhavan». Il prete avrebbe accolto l'insolita richiesta e fornito al convento fiorentino undici ragazze, ricavando per ognuna di esse 250 sterline. Per il viaggio in aereo dall'India all'Italia, il prete avrebbe accettato un prelievo di 100 sterline.

La notizia dello scandalo sarebbe giunta in Vaticano quando una delle ragazze indiane, ammaliata, fu rispettata in patria perché il medico che l'aveva visitata le aveva diagnosticato una «nostalgia cronica». Con la cautela e il rigoroso riserbo che le circostanze richiedevano, la Santa Sede avviò un'inchiesta. L'indagine di monsignor Caprio, padre Joseph Villagrande, ricevette l'incarico di visitare tutti i conventi italiani che ospitano ragazze provenienti dal Kerala. Il suo rapporto, che è stato smentito dal Vaticano, ha fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

SUORE INDIANE A GENOVA



Genova — Nel convento di «Nostra Signora del Rifugio» sono ospitate 27 suore indiane provenienti da Trichur, un paesino del Kerala. Hanno smentito le affermazioni del «Sunday Times»

PROFITTAANDO DELLA STAGIONE TURISTICA

Chiedono asilo 9 cechi e 4 magiari

Operai, minatori e anche una professoressa si sono presentati alla questura di Milano

Milano, 24. Nelle ultime ore, nove cittadini ceco-slovacchi e quattro ungheresi hanno raggiunto Milano, chiedendo asilo politico alle autorità italiane. La serie è stata aperta da una professoressa di storia e lingue di Praga, Helena Krochova, di 36 anni. La professoressa, accompagnata da un gruppo di 38 turisti giunti alla stazione centrale di Milano, improvvisamente la donna si è allontanata, raggiungendo il posto di polizia all'interno della stazione. Da qui la turista è stata trasferita in questura, dove ha rinnovato la sua richiesta di asilo politico.

Poco dopo è stata la volta di un'intera famiglia ceco-slovacca, composta dal tecnico Blaž Kozak di 40 anni, dalla moglie Elena di 32, dai tre figli, gli stranieri si sono recati immediatamente in questura chiedendo asilo politico. Hanno dichiarato di avere varcato clandestinamente la frontiera fra la Jugoslavia e l'Italia e di avere quindi raggiunto con mezzi di fortuna Milano.

Sempre dalla frontiera con la Jugoslavia sono entrati clandestinamente in Italia altri tre cittadini ceco-slovacchi: la studentessa Blanka Taskova di 21 anni, ed i minatori Anton Kmeč di 23 anni, e Arnost Zavadil di 21. Tutti e tre si erano recati in Jugoslavia per permettersi di lavorare e quindi avevano approfittato di un momento favorevole per entrare clandestinamente in Italia.

Anche quattro cittadini ungheresi sono entrati clandestinamente in Italia dalla frontiera con la Jugoslavia, chiedendo poi asilo politico alla questura. Il primo a raggiungere Milano è stato l'operaio Giorgio Baradi di 18 anni, di Budapest. Lo hanno seguito l'operaio Istvan Kovacs di 18 anni, il meccanico Zoltan Szabo di 38, e l'impiegato Vincenz Mihaly di 33. L'ultima che venga definita la loro posizione, gli stranieri sono stati ospitati a Milano.

IL CENTENARIO DI ROMA

Andreotti auspica un concorde XX Settembre

Roma, 24. L'on. Andreotti, in un editoriale del quotidiano «Comune» ricorda che sono 100 anni che quest'anno si celebra il centenario della fine dello Stato pontificio. Ma non si sa ancora — salvo il discorso del Presidente della Repubblica — se il governo penserà al tema del centenario della fine dello Stato pontificio. Ma non si sa ancora — salvo il discorso del Presidente della Repubblica — se il governo penserà al tema del centenario della fine dello Stato pontificio.

Da un punto di vista di indirizzo — sostiene Andreotti — il centenario dovrebbe celebrarsi in modo che alcuni, fra i quali la Chiesa, non si sentano traditi, e cioè in una perfetta concordanza fra lo Stato e la Chiesa che dovrebbe far apparire anacronistici i vecchi schemi di polemica inaspettata.

In proposito Andreotti cita alcune affermazioni del suo ultimo numero, che alla fine della sua vita temporale del papato, rilevando tuttavia la «non immaginaria riserva per quanto può distinguere da questo indirizzo di vecchio e nuova Chiesa (e Stato) il fatto della contrapposizione in atto sul tema dei divorzi».

Rievocando sommariamente le vicende diplomatiche del 1870, Andreotti nota che da parte dello Stato al filo conduttore della politica risorgimentale per Roma capitale fu quello «della graduale e pacifica annessione della città, essendo giusta la causa, si sarebbe arrivati al successo», e con questi insegnamenti — conclude l'editoriale — «Concretamente, che se si pensasse alla saggezza politica di un'Italia che sapeva veramente quel che voleva e riusciva a realizzarlo».

DUE GIOVANI A FOGGIA RUBANO E UCCIDONO un passante: arrestati

Foggia, 24. Due giovani, Donato Nardella di 26 anni e Gabriele Leggieri di 27, sono stati arrestati stamane per aver rubato un ciclomotore e non aver poi accorso un pedone che avevano investito mortalmente nel centro di San Marco in Lamis, comune garganico ad oltre sessanta chilometri da Foggia.

A CASTELFRANCO EMILIA DUE OPERAI MUOIONO schiacciati da un elevatore

Modena, 24. Due operai sono morti nello stabilimento della cooperativa «Raffaello» di Castelfranco Emilia (Modena) in via Belli. Sono Erasmo Pasquini di 57 anni e Gino Quaderini di 29 anni, entrambi abitanti a Castelfranco Emilia.

I due stavano riparando un elevatore che avevano sistemato su un supporto di mattoni, a una altezza di circa 20 centimetri, quando la riparatrice era quasi finita, i mattoni si sono spostati, la pesante macchina si è piegata in avanti ed è caduta schiacciando i due operai.

A CAPO COMINO PESCATORE SUBACQUEO annega in Sardegna

Nuoro, 24. Un pescatore subacqueo, Elio Bellini di 34 anni, di Porto Tolle (Rovigo), è annegato nelle acque di Capo Comino, nella Sardegna Nord-Orientale, durante una immersione. Il corpo del pescatore è stato trovato dai carabinieri di Siniscola (Nuoro) su una spiaggetta di circa due chilometri da Capo Comino.

Elio Bellini era andato a pescare ieri mattina e da allora era scomparso. La moglie, Vittoria, ha detto che il figlio, un pescatore di professione, è stato subito mandato a cercarlo. Il corpo del pescatore è stato trasportato a Siniscola e messo a disposizione delle autorità giudiziarie.

I FATTI SONO STATI «COMPLETAMENTE TRAVISATI»

SMENTITA DAL KERALA

Richiamo del cardinale Gracias ai vescovi indiani

Nuova Delhi, 24. Le voci sul presunto traffico di giovani aspiranti suore provenienti dal Kerala sono state smentite da monsignor Benedict Mar Gregorios, arcivescovo cattolico del Kerala, che ha detto che il Kerala non ha mai avuto un traffico di giovani aspiranti suore.

La richiesta è accompagnata da una dichiarazione in cui si chiede qualche notizia indiana, esortando a causa del loro voto di povertà e incapaci di protestare a causa del voto di obbedienza verso il sistema totalitario entro cui prestano la loro opera, si trovino dietro le quinte dei vari conventi.

Frattanto, il «Daily Telegraph», in una corrispondenza da Roma, incrementa la ridda di ipotesi, affermando che l'altro che molti genitori delle ragazze sarebbero stati invogliati a sollevare il loro bilancio dal costo del mantenimento delle figlie, non essendo riusciti a sistemarle con un matrimonio; il giorno seguente, anche il «Vaticano» sarebbe stato al corrente delle voci circolanti sul presunto «traffico» da più di un anno, ma avrebbe preferito lasciare a tutti i vescovi della Chiesa cattolica in India, e in particolare a monsignor Gracias, la responsabilità di tutte le ragazze che si recano in conventi stranieri.

Monsignor Gregorios ha confermato anche che i conventi hanno inviato denaro per far fronte a spese di vario genere, a cominciare dal prezzo del biglietto per il viaggio in aereo; ma ha negato che siano state inviate somme di denaro alle famiglie delle ragazze aspiranti. L'arcivescovo di Trivandrum non ha escluso che, in alcuni casi, possano essere state commesse irregolarità, «comunque non in questo genere di cose, nel mondo».

Dal canto suo, il cardinale Gracias, presidente della Conferenza episcopale indiana, ha invitato a tutti i vescovi del paese a cominciare dal Kerala, a smentire le voci sul presunto «traffico» di suore dall'India.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Il tutto, come si è detto, è stato smentito dal Vaticano, ma il fatto che sia in corso l'inchiesta e che la smentita vaticana sia apparsa alquanto «tipica» lasciando qualche perplessità. I giornalisti hanno cercato, infatti, di mettersi in contatto con le suore protagoniste del caso, e se ne sono dovuti disamorare, perché le ragazze indiane che ospitano suore indiane lasciano qualche perplessità.

Contro il «guard-rail»



Como — Ecco come si è ridotta la «500» schiantata contro il «guard-rail», dopo essere sbandata in curva. Dei tre giovani operai che erano a bordo, due sono morti sul colpo

Al termine del sopralluogo compiuto dai carabinieri è stato accertato che i rapinatori hanno sorpreso, molto probabilmente, l'orecchio mentre stava terminando di riordinare la vetrina o comunque gli hanno sottratto le chiavi della cassaforte: questa infatti era aperta e completamente vuota. Macchie di sangue sono state trovate in vari punti del negozio e del retrobottega, dove il gioielliere ferito è stato trascinato.

E' MORTO A TORINO il dott. Emanuele Nasci

Torino, 24. E' morto in una clinica di Torino, il dott. Emanuele Nasci, presidente dell'Automobile club d'Italia, che ha detto che il suo figlio, da alcuni mesi era ammalato, ma qualche tempo fa le

La musica del silenzio

RICORDAVO una passeggiata fra gli abeti e i riflessi smeraldo del lago; una di quelle che il ricordo trasforma in oleografia: il brusio confuso delle cose vive intorno e lo scricchiolio ritmato dei nostri passi sul sentiero. Così sono tornato al lago di Braies.

Che da allora però siano trascorsi molti anni è una sensazione improvvisa e malinconica che ci accoglie al termine della veloce corsa in macchina attraverso la valle: c'è solo il tempo per pagare l'ingresso a un castello di legno prima di essere risucchiati da uno sterminato parcheggio. E' difficile accorgersi del lago al di là di questa gigantesca autorimessa all'aria aperta. Passiamo tra il fantasioso sbaramento di lamiere e le file di un esercito impeccabilmente armato di cineprese e macchine fotografiche giapponesi dalla custodia in pelle nera ancora scintillante: si potrebbe sentire un coro di «klik» se non lo impedisce una polifonia di rumori ben più massiccia.

Da una parte il grande albergo con il suo bugnato rustico stile rifugio alpino si schiude al via via più composto di una clientela rilassata e insensibile alle tariffe del ristorante e del bar; dall'altra, appena si intravede il viottolo che costeggia lo specchio d'acqua.

Dalle portiere spalancate delle macchine, dai mangiadischi e dai transistori sciocchini al sole si diffonde un «collage» sonoro che farebbe la gioia di qualche elaboratore elettronico al festival veneziano di musica contemporanea. Una comitiva d'inglesi palleggia, fra rauchi gridolini, uno spaesato pallone da spiaggia. Un'altra fettina di terreno è diventata il bivacco improvvisato di una famiglia al completo indaffarata a scartare panini con la soddisfazione dell'alpinista al termine di un'entusiasmante arrampicata.

No, la musica del silenzio ha lasciato in questi giorni il viottolo intorno al lago. Bisogna salire più in alto, oppure tornare indietro, su verso Braies Vecchia, tagliata fuori dal turismo di massa e ancora aperta all'antica emozione del respiro dei boschi o alle vibrazioni dei prati accarezzati dal sole prima che un sentiero inviolato si nasconda nell'ombra.

Qui è già la ghiaia della strada a frenare le ruote, e del vecchio albergo subito avverti i modi semplici che il progresso stenta a contaminare. Dalla cucina passano nell'ampia «Stube» piatti dal profumo discreto e dal buon aspetto casalingo, si che l'unica nota stonata (sempre fresca e gradita) mi sembra la lunga bottiglia di «Traminer» che mi sta davanti. Al piano superiore un gruppo di ragazzini tedeschi intona un delicato Volkslied con il garbo di chi nei propri canti trova l'impegno appassionato di un gioco e non sa le distorte imitazioni della musica «dei grandi».

Ci si distacca a malincuore dalle ultime rocce di serenità: su uno spiazzo lontano più verde e più morbido due ragazze hanno riscoperto la parabola aerea del volo. La racchetta leggera lo insegue un poco incerta, ma la gioia della respinta è esaltata dal vento che se lo porta in alto, e per un attimo quasi lo trattiene.

Ritorniamo in mezzo al traffico di Brunico e poi su, verso la Val Badia spalancata a un sole da riviera e alle spiders rombanti che fanno la spola dalla pasticceria al bowling. Ma quest'anno ci sono ospiti nuovi in armatura con la moda cittadina: motociclette d'ogni tipo e di ogni cilindrata, arrivate fin quasi con i propri mezzi o imbaltate dallo spedizioniere per esaudire l'ultima passione dei giovani villeggianti, quella di sfidare su due ruote la natura impervia della montagna.

Che il motocross si volgarizzi come la radio e il magnetofono? E' probabile, a giudicare almeno dagli sguardi ammirati che si tirano dietro questi ragazzi dal casco lucido e dal tubo di scarico impertinente, che s'inerpicano lungo i pendii, un tempo rotte esclusive di appiedati sognatori. Così il gigante più tenace si sente improvvisamente declassato a «pedone» anche in alta montagna. La selvaggia dei motori ci si è dunque tanto incollata addosso

che la portiamo con noi in vacanza: non possiamo proprio rinunciare all'odore familiare del nostro gas quotidiano.

Alla flora alpina si aggiunge oggi il fascino cromato del tubo di scappamento. E la musica del silenzio continua la sua migrazione in ascesa per sfuggire ai nuovi intrusi: qui è salita sulle larghe spalle del Boè, si è rifugiata sulla torretta del Sasongher o sullo spigolo rosato del Sass La Crusc. In fondo è così che si fa sempre di più desiderare da quanti ogni anno puntualmente la ricercano dietro ogni angolo delle Dolomiti.

Gianni Gori

Esposizione a Venezia d'arte medioevale

Venezia, 24. All'Accademia delle Belle Arti di Venezia sarà inaugurata il 31 agosto, in concomitanza con la riunione dei Ministri della pubblica istruzione e della cultura promossa dall'UNESCO, una mostra rappresentativa dell'arte medioevale serba. Saranno esposte oltre duecento opere, provenienti dai tesori dei monasteri della Serbia, dai musei e da altri enti culturali.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Venezia — Una delle sale affrescate dal Tiepolo a Palazzo Labia, uno dei più significativi edifici del Settecento veneziano. E' stato recentemente restaurato per ospitare la nuova sede della Radiotelevisione italiana, che ha fornito un esempio di intervento su un patrimonio artistico di valore inestimabile che altrimenti sarebbe andato incontro ad una lenta agonia

LEGATI AI SUOI LEGGENDARI VIAGGI RILEVANTI GEOGRAFICI DI ENORME INTERESSE

Bering rivelò più di due secoli fa che America e Asia sono divise dal mare

Nelle spedizioni capitanate dall'audace danese furono esplorate anche zone ignote della Siberia. Per primo avvistò le coste dell'Alaska ma non si rese conto dell'importanza di quella scoperta

Vitus Johansen Bering nacque nel 1681 nella penisola dello Jutland, a Horsens, una delle più caratteristiche città danesi, celebre per i suoi castelli, i suoi monasteri e la bella rada sul Kattegat. Horsens era allora una delle città occidentali preferite dai russi e ospitò per molto tempo anche alcuni principi della corte moscovita. Il padre dello esploratore si chiamava Jones Swendsen. Bering era il nome della madre e di un parente di lei, Vitus Bering, storico e poeta vissuto nella prima parte del secolo XVII, che ha lasciato numerose opere in versi e in prosa. S'ignora tuttavia perché il danese abbia preferito portare il nome materno invece di quello del padre.

Giovanissimo, Bering sentì che sul mare era il suo destino e al mare donò la sua vita. Durante i primi lunghi viaggi giunse sino all'India: al ritorno, aveva 25 anni, si arruolò nella marina moscovita e col grado di sottotenente partecipò alle guerre russo-svedesi. Nel 1725 fu promosso capitano di prima classe. Il destino del grande marinaio stava per avere inizio: subito dopo la promozione gli venne affidato il comando della spedizione, la prima fino allora tentata, verso le quasi sconosciute terre settentrionali della Siberia con la missione di ricercare se il continente asiatico fosse unito a quello americano.

Per tre anni, dopo l'allestimento dei mezzi necessari, Be-

ring fu costretto a superare dure prove — in terra e sul mare — prima di giungere in un porto meridionale della penisola del Kamchatka, dal quale partì l'anno seguente sulla nave «Gabriel» per esplorare il litorale fino alla punta Nord-Est in cui la costa comincia a svolgersi verso l'Ovest. Dopo una difficile navigazione, acquistò la certezza che l'Asia era separata dall'America: la scoperta fu confermata da un indigeno giunto a nuoto fino al «Gabriel», sostenendosi con due otri di pelle di foca.

Tremendi furono gli sforzi imposti da Bering a se stesso e ai suoi uomini per un'accurata esplorazione — almeno secondo i concetti e le necessità di quel tempo — della costa settentrionale della Siberia, cui il successo fu raggiunto. Nel 1731 i due ufficiali Mauglin e Skouratov scopirono, dopo aver lottato per un anno contro le tempeste e i ghiacci (erano partiti da Arcangelo) le foci dell'Ob e trovarono così la soluzione — e la soluzione restò valida per molto tempo — al problema del passaggio di Nord-Est. Quasi contemporaneamente, dopo un quarto tentativo, il tenente Quaryn passò dall'Ob alto lenissei. Nel 1741, poi, Churilov Laptev riuscì, dopo ricerche durate vari anni, a chiarire la questione dei rapporti esistenti fra le foci della Lena e del lenissei. A Oriente della Lena la spedizione giunse solo fino alle foci della Kolyma.

Per raggiungere lo scopo principale della spedizione, che era di esplorare i territori interni della Siberia, prima, e di sbarcare poi in America, Bering si era circondato, per progetto assai vasto e che obbligava all'esplorazione sistematica di tutte le coste siberiane e di gran parte dell'interno della grande regione. Se il viaggio fosse stato coronato dal successo sarebbe stato possibile determinare la posizione dell'Asia orientale in relazione al più vicino e conosciuto punto del nuovo continente.

Prodotto al grado di ammiraglio, Bering concepì il progetto di verificare se, per arrivare allo stretto da poco conosciuto, si poteva forzare il passaggio di Nord-Est. Era un

LA «AMORE MIO» DI DICHIOTTO PITTORI A PALAZZO RICCI DI MONTEPULCIANO

Una mostra che ha per fine solo la contestazione dell'arte

Non si capisce perché luoghi tanto umanistici debbano fungere da asilo infantile per chi vuol giocare a far l'avanguardia e distruggere qualcosa che è dentro di noi

Montepulciano, agosto. Anche a Montepulciano, come a San Marino e a Verrucchio, tocca lo strano compito di fare da capoluogo di quella arte contemporanea che, a me pare, pare ai bucati come me da ancestrali supposizioni, denuncia scopertamente di aver per fine la contestazione dell'arte, lo sradicamento di antichi vizi dell'intelletto, del sapere, del sentimento e del gusto. E lo denuncia con la violenza che pare sia diventata un costume del nostro tempo quando per una controversia o politica o sindacale o municipale, giustificata e anzi necessaria in una società democratica, anzi che cercare la soluzione con la civile contrapposizione delle ragioni, si distruggono cose preziose per tutti e che poi tutti dovranno sobbarcarsi al peso di rifarle.

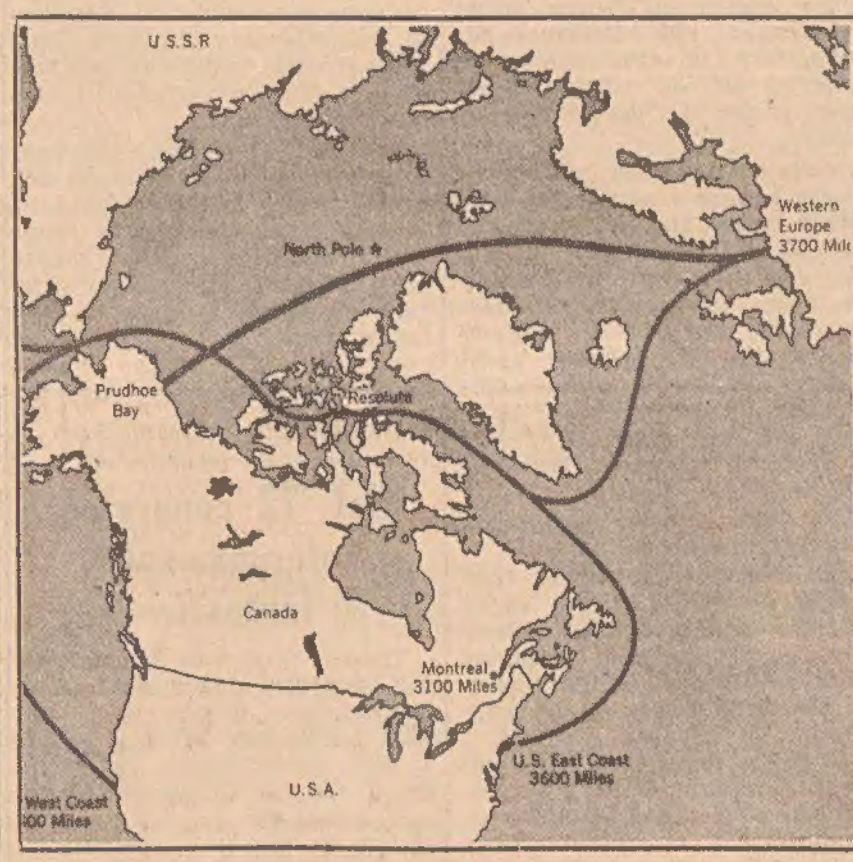
Naturalmente a Montepulciano non si distruggono cose, non si rovescia e non s'incendia nemmeno un'automobile di passaggio, ma si vorrebbe distruggere un qualche cosa che è dentro di noi, sia pure esso, come dicevo, un antico vizio. L'antigrazioso di Boccioni e lo schiavo di Boccioni, mettiamo di Duccio, hanno fatto in tempo a incantare e lo ha fatto anche la pop americana senza aver sradicato quegli antichi vizi: fatiche, rumorose fatiche, buttate per la ragione molto semplice — e appunto perché molto semplice ignorata — che va benissimo rifiutare demolire di distruggere contestare, ma va benissimo rifiutare demolire di distruggere contestare, se si ha qualche cosa da mettere al posto del buttato, se si ha cioè, per dirla col linguaggio dei politici, la soluzione di ricambio.

Qui a Montepulciano, diciotto — diciotto così epittorio — hanno messo su una mostra e l'hanno intitolata «Amore mio». Non per un minuto per indagine che cosa possa significare quell'«Amore mio». Il «pittore» udinese Getulio Alviani, l'unico della brigata che conosca abbastanza bene, scrive «l'amore mio è il futuro» sulla parete interna di un enorme scatolone senza fondo e senza copertura che posa in bilico su uno spigolo anziché su un lato e che

è l'opera che egli espone. Ma la spiegazione di Alviani proprio non mi pare esauriente. Montepulciano è una cittadina di 3500 abitanti a 600 metri sul mare. Un incredibilmente fitto ammasso di palazzi e di case quasi tutti quattrocenteschi, e qualcuno e qualcuno anche più antichi, stretti su occozzolo di uno degli innumerevoli poggi dell'estremo lembo meridionale della terra senese fra la Val di Chiana e la Val d'Orcia: dalla statale n. 71 della Val di Chiana un'asfaltata vi sale da Nottola e un'altra da Chiusi; dalla statale n. 2 della Val d'Orcia un'altra asfaltata vi sale da San Quirico. E sono strade che seguono il naturale intrico di valloni e poggio e poggio senza tentare di assorbire una curva o di limare una pendenza che si susseguono alternandosi o accompagnandosi. Non so, ma sono tentati di pensare che i palazzi usciti da una Erosio i piedi, perché un architetto che non si è adattato, come hanno fatto il Sangallo e il Peruzzi, a seguire gli insegnamenti del Bramante, ha coperto una parte del pavimento — che è di mattoni, bellissimi — con zolle erbose che non entrano per nulla; ha eretto un muro di grigio cemento piegato ad angolo ottuso su cui ha scritto a grandi caratteri lapidari «Amore mio» e poi ha tracciato delle corsie larghe forse 30 centimetri e limitate da mattoni in piedi orlati di metallo.

Primo saggio di «Amore mio»: tavolini scostati (non nell'ordine in cui potrebbero essere conservati nel magazzino di una falegnameria); autore: Ceroli. Un visitatore qualsiasi, uno di quelli che pagano onestamente le 500 lire — o le mille se ha con sé la moglie o la ragazza, cosa che avviene quasi sempre — pensa di aver sbagliato di essere entrato, appunto, in un magazzino. Ma nella stanza successiva (autore Marotta) il visitatore trova in piedi, come quinte, grossi cristalli nei quali è ritagliata la sagoma di un albero che una lampada proietta su uno schermo con luce gialla; il visitatore leggerà anche i nomi di Caracciolo, Albertini, Giotto, Perugino, Raffaello, Maestro di Sant'Isidoro; gli verrà qualche sospetto, ma non si dica: guardi, che Caracciolo e gli altri abbiano qualche cosa a che vedere con le sagome di Marotta. Adesso sarà tutto chiaro: anche le cataste di tavolini di Ceroli sono «Amore mio». Nella stanza successiva Kounellis espone una vecchia cassa e, buttata su di essa, una vecchia coperta; poi viene Pistoleto che fa un invito — lo dice lui — a Vittor Pisani e lo fa tenendo nella stanza buia alcune grosse caviglie non si dicono poliziani, alla maniera antica, alla maniera umanistica).

C'è chi vorrebbe che palazzo Ricci sia di Antonio da San Gallo (del quale qui ci sono il palazzo Del Monte, sulla piazza il pozzo de' Grifi e, isolata fuori della città, la chiesa di San Biagio che fa parte per se stessa, slanciata verso l'alto mentre le altre costruzioni hanno un moto orizzontale, che ha già il passo avviato al barocco, mentre le altre sono ben salde nel transitorio quadrangolo classico), ma più probabilmente, come sostengono altri, è del senese Baldassare Peruzzi, l'architetto della Farnesina a Roma e uno dei più autorevoli seguaci



che alla sua richiesta d'inviarci qualche altro uomo, Bering gli fece rispondere con l'ordine di tornare subito a bordo se non voleva essere abbandonato. Steller davanti obbedì, tanto più che aveva lasciato la nave contro il parere del suo capo (per impaurirlo gli erano state narrate persino spaventose storie di assassini) e con la minaccia di non ricevere la quotidiana ciottola di cioccolata, se prolungava il soggiorno a terra. Più tardi gli fu impedito assolutamente di rimettere piede sulla terraferma.

La rassegna dei libri

Jean Danielou: *La fede cristiana e l'uomo d'oggi* (Rusconi ed., pag. 148, lire 1200) — Ateismo e fede in Dio: due modi diametralmente opposti di concepire l'uomo e la sua esistenza; due concezioni dell'essere in aperto dissidio tra loro da tempo immemorabile. Eppure mai come oggi, forse, questo dissidio è stato sentito. Tale inasprimento vede una delle sue cause nel cosiddetto fenomeno tecnologico: gli enormi sviluppi della scienza, che sembra aver preso la mano all'uomo fino al punto da oltrepasare la «misura», fanno sì che per alcuni la presenza di Dio sia diventata completamente superflua, aspirando essi a un nuovo umanismo che trovi in sé la giustificazione e il fine; mentre altri vedono nel richiamo al trascendente la unica alternativa possibile all'alienazione e alla disumanizzazione del mondo.

Da quale parte stia la ragione è molto arduo dire; forse è addirittura impossibile. In fondo, i più fortunati sono coloro che hanno la scienza di possedere la verità, perché sono immuni, se non altro, dal travaglio dell'incertezza, così angosciante per chi non riesce ad uscirne.

«La fede cristiana e l'uomo d'oggi», di Jean Danielou, è l'esempio lampante della forza della serenità, della fiducia che la vera fede può dare. Nato capitolo per capitolo, è un libro di conferenze organizzate dalle «Equipe Notre-Dames» di Parigi per i laici cristiani. Una sola speranza comune: trovare presto dell'acqua fresca.

Si deve a questo fatto se Steller, insieme con un cosacco, poté scendere a terra e muoversi sul tanto sospirato suolo americano. Ma la sua gioia fu di breve durata, poi-

vi sentiti dall'autore più vicini al suo spirito, nell'immenso vialone della letteratura italiana d'ogni tempo. «Tre dimensioni» si divide in più parti: la prima, che contiene due saggi su Dante, «Dante oggi» e all'occhio ottavo dell'Inferno; la seconda è dedicata ai Manzoni e si compone di tre saggi: «La concezione manzoniana della vita e dell'arte», «L'anno zero» di Alessandro Manzoni e «Manzoni poeta»; la terza parte, infine, s'intitola «Angoscia e poesia nel teatro di Luigi Pirandello».

Critica liberale, a cura di Gian Piero Orsello (Lanciano Landi editore, 2 volumi di complessive 1100 pagine) — Per la «Biblioteca di politica e sociologia» dell'editore Landi, è apparsa recentemente l'ampia opera «Critica liberale». Per una storia della sinistra liberale attraverso le pagine delle riviste.

Vi sono raccolti numerosi spezzoni apparsi dal 1952 al 1968 sulle pagine di «Gioventi Libere», «Iniziativa Liberale», «Democrazia Liberale», «Battaglia democratica», e, naturalmente, «Critica Liberale», titolo che dà il nome all'intera raccolta.

Gli autori degli articoli riportati sono Francesco Compagna, Giovanni Ferrara, Eugenio Scalfari, Piero Arca, Paolo Ugari, Franco Chiarini, tanto per citare solo alcuni dei più significativi nomi. Dal complesso dell'opera, però, acquista rilievo l'accolata la figura di Gian Piero Orsello, in un certo senso emblematica di un atteggiamento comune ai componenti di quella «sinistra» del Partito Liberale che oggi milita per lo più nei diversi campi del socialismo democratico e della democrazia repubblicana.

C. S.

Arturo Manzano



(Telefoto UPI al «Piccolo») Londra — Peter Seller si è sposato per la terza volta. La nuova moglie dell'attore Miranda Quarry, figliastra di lord Mancroft, è al suo primo matrimonio. Seller aveva divorziato dalla seconda moglie, Britt Ekland, nel 1968. Nella foto, gli sposi mentre escono sorridenti dall'ufficio dello stato civile nella capitale britannica dopo la cerimonia

GIORNALE DI TRIESTE

IL PERENTORIO RICHIAMO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ

Migliaia di impianti sfidano la legge antismog

Entro il 31 dicembre dovranno essere adeguati alle nuove norme altrimenti ne sarà proibito l'uso - Regolamenti in ritardo

Cose d'inverno in tempo di estate, ma al riparo bisogna correre subito perché nella nostra città non meno di 5000, forse 6000 centrali termiche rischiano di essere messe «fuori legge» entro il 31 dicembre di quest'anno. In altre parole in molte città si corre il pericolo di trascorrere l'inverno al freddo, cioè a termosifoni spenti. La drastica misura, come è stato riportato nella nostra edizione di ieri, è motivata in una circolare del Ministro della Sanità Mariotti al medesimo provvedimento. Ricordiamo brevemente che la circolare prende le mosse dall'applicazione della legge n. 615 sull'inquinamento atmosferico, che prevede tra l'altro la modifica degli impianti termici per consentire adeguate misure antismog.

Gli impianti costruiti dal luglio 1968 ad oggi sono tutti adeguati al rispetto delle nuove norme fissate dal regolamento, mentre per i vecchi impianti era stato concesso un anno di tempo. Molti vi hanno provveduto, ma non tutti. Da ciò la circolare del Ministro Mariotti che impone l'attuazione del regolamento entro l'anno in corso. In merito il Ministro ha detto: «Mi dispiace dover dire che coloro che non si metteranno in regola e non trasformeranno gli impianti termici entro il 1970, non potranno accedere al termofono e rischieranno di passare l'inverno al freddo e non possiamo indulgere con altre proroghe l'anno di tempo per adeguare gli impianti era scaduto fin dal 1° luglio 1969, n.d.r.», se non venendo menati nostri doveri di governanti responsabili».

Fin qui il quadro generale del problema e le premesse che lo hanno originato. Resta ora da vedere i riflessi che tale situazione può avere per la nostra città. Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casabianca, ha precisato che non esiste un censimento completo degli impianti termici esistenti in città ma è certo che oltre cinquemila, forse seimila devono ancora essere adeguati.

In sostanza il regolamento prevede questa situazione: i difetti degli impianti che non siano ancora adeguati: altezza di sbocco del camino un metro al di sopra del vertice del tetto, mentre non ci devono essere cunicoli in un raggio di dieci metri attorno al camino stesso; inoltre l'altezza di sbocco del camino deve essere più alta della architettura delle case che insistono entro un raggio di cinquanta metri a partire dalla canna fumaria stessa. Un'altra norma fondamentale è quella riguardante la necessità di realizzare intorno all'impianto termico delle finestrate parie a un decimo della complessiva superficie d'impianto. La centrale, infatti, ha bisogno di aria per evitare la formazione di ossido di carbonio. Inoltre altre norme del regolamento di esecuzione della legge contro gli inquinanti prevedono limiti di dettaglio quali i fori per il termometro e per misurare la densità dei fumi, nonché l'applicazione di un piccolo rubinetto a consentire il prelievo di campioni di naffa.

Così la normativa. Peraltro sono state anche previste opportune deroghe che però possono diventare esecutive solo quando le deroghe stesse saranno recepite dal regolamento comunale d'igiene. E questo, a quanto risulta, non è stato ancora fatto. In cosa consistono queste deroghe? La più importante è quella relativa alla limitazione del raggio da 30 a 40 metri misurato fra la canna fumaria e le architetture delle case circostanti. La deroga è soprattutto importante per una città come la nostra che si trova ad occupare livelli di pianura e di collina e gli edifici perciò, in certi punti, vengono necessariamente sovrastati.

Come ha assicurato il comandante dei vigili del fuoco, mentre i vigili del fuoco moltiplicano gli interventi, mentre continuano a pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare. In merito alla circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La circolare del ministro Mariotti, che ha fatto pervenire al comando richieste di controllo sugli impianti al termine del completamento. Ma il rispetto della legge non è stato generale. E resta ancora molto da fare.

La strada su... «Ponziana»



Rimasta solo tracciata fra le case sorte sullo scomparso Campo Ponziana, questa strada finalmente si farà. Il Comune ha infatti appaltato i lavori di risanamento della strada creata con il mancato puntuale rispetto dell'impegno che condizionava la fine del campo

SOTTO CONTROLLO LE NAVI IN ARRIVO DAL MEDIO ORIENTE

Incessante nel porto la vigilanza profilattica

Vaccinato e tenuto fermo a bordo l'equipaggio di una petroliera - Una nota dell'Ufficio d'igiene

Con Israele e la Guinea sono saliti a otto Paesi giungendo dai quali i viaggiatori devono sottostare a rigorosi controlli sanitari una precauzione necessaria per un porto come Trieste cui fanno capo navi provenienti in gran numero dal vicino Oriente, di fronte al caso di colera ultimamente registrato, gli altri Paesi sono: Libano, la Siria, la Giordania, l'Egitto, la Russia mediterranea e la Libia.

I giorni d'incubazione della malattia sono cinque, per cui se arriva a Trieste, poniamo, una nave che sia salpata da un porto appartenente a uno di questi otto Paesi prima che siano trascorsi cinque giorni, passeggeri ed equipaggio non possono essere vaccinati, ma devono sottostare a rigorosi controlli. Possono anche scendere dalla nave, ma devono comunicare la loro destinazione in maniera da essere ricontrattati al nuovo arrivo.

Ieri è stato vaccinato per in-

tero l'equipaggio della petroliera «British Granatier», giunta a Trieste dopo un viaggio di 3 giorni e mezzo: per un giorno e mezzo i marinai sono rimasti sotto controllo a bordo; infine ieri, il sesto giorno dalla partenza da una zona potenzialmente «infetta», hanno potuto essere vaccinati, e ciò non per esservi stati ma perché si accingono a tornare nella stessa zona ed è giusto che siano premuniti.

Tali controlli vengono effettuati dal locale Ufficio di sanità marittima, che ha sede al molo Fratelli Bandiera, dove sono quasi quotidiane le vaccinazioni di marinai che debbono salpare per quei porti; e si provvede anche a tenere sotto osservazione tutti gli equipaggi giunti prima che sia trascorso il periodo limite d'incubazione del contagio.

Fin qui, le misure cautelative adottate dall'Ufficio di sanità marittima, che ha sede al molo Fratelli Bandiera, dove sono quasi quotidiane le vaccinazioni di marinai che debbono salpare per quei porti; e si provvede anche a tenere sotto osservazione tutti gli equipaggi giunti prima che sia trascorso il periodo limite d'incubazione del contagio.

Ad una richiesta di vaccinazione volontaria fatta da un gruppo di operatori portuali al locale Ufficio d'igiene, l'Ufficio sanitario del Comune, dottor Fabiani, ha così risposto per le loro richieste: «L'uso del materiale per la prevenzione delle malattie — in particolare quando la richiesta è numericamente rilevante — al porto di Trieste, è regolamentata da disposizioni di esportazione ai contagi delle persone che richiedono la prevenzione (nel caso contingente mi riferisco alla vaccinazione anticolerica). Tale rite-

rito è obiettivamente giustificato quando — come avviene in qualsiasi paese del mondo e per qualsiasi vaccino — non esistono quantitativi sufficienti a soddisfare le richieste dell'intera popolazione, richieste che, in teoria, potrebbero verificarsi anche senza una precisa indicazione di necessità.

«Per quanto riguarda la colera», continua il dott. Fabiani, «le norme di regolamentazione nazionale, sono sufficienti per far fronte alle richieste di coloro che devono personalmente recarsi in zone dichiarate infette dalla Totali Agence, l'Organismo internazionale, ratificato da un tempo anche dalla Repubblica Italiana. Quindi, in condizioni di normale richiesta, a nessuno viene rifiutata la vaccinazione. Negli ultimi giorni, tuttavia, numerosi cittadini — che per vari motivi, pur restando in sede, hanno contatti con zone infette — hanno richiesto la vaccinazione».

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

«A queste richieste non è possibile ora aderire — informa l'Ufficio sanitario — e ciò per due motivi: 1) la relativa disponibilità di vaccino deve essere riservata alle persone che si recano ove esiste un'effettiva situazione di pericolo (il paese infetto) e dove, per i viaggiatori, sono previste le norme internazionali; sarebbe loro negato l'ingresso qualora non fossero stati vaccinati. Dal punto di vista burocratico posso dichiarare che il vaccino non è stato direttamente confermatore per telefono dall'Ufficio quarantenario del Ministero della sanità; 2) le persone che arrivano da zone infette non possono essere vaccinate attraverso i controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute. Tutte le persone che hanno richiesto la vaccinazione sono state sottoposte a controlli di confine che hanno accertato la loro vaccinazione e il loro stato di salute.

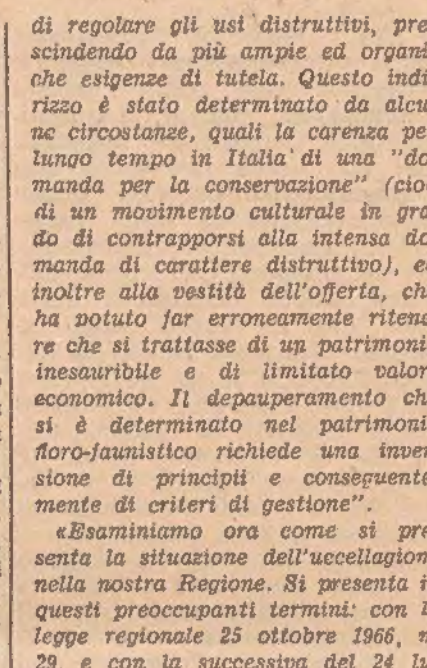
BISOGNEREBBE DOTARE DI TARGHE I CICLOMOTORI

Guerriglia lunga e difficile contro le tribù dei fracassoni

Gruppi di ragazzi organizzano nei rioni della città gincane rumorose e con abilità consumata riescono sempre a farla in barba ai vigili

SEGNALAZIONI

Sul dibattuto problema della abolizione della legge sull'uccisione di animali, il regolamento di esecuzione della legge 28 gennaio 1970 n. 17 non è



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANCORA CONTRATTEMPI E DISGUIDI ALLA TRENTUNESIMA MOSTRA DI VENEZIA

Un finlandese in ritardo contro la società dei consumi

«Rivoluzione d'estate» è un pamphlet piuttosto datato: di almeno dieci anni come tecnica, trovate e intuizioni - Le incredibili vicende del «Leone dalle sette teste» il film che non arriva mai

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 24. Venezia si è vestita d'autunno, così che anche l'abito fin qui dimesso della XXXI Mostra appare ancora più malinconico, con i rattrappiti in aspra evidenza. C'è stato ieri l'episodio del lungo film sovietico senza didascalia, contro una precisa norma di regolamento. C'era stato già prima, al secondo giorno, il cambiamento di programma con il rinvio del brasiliano di Rocha, «Il leone dalle sette teste», perché il film non era arrivato da Roma, quando sarebbe giusto pretendere che una copia di tutti i film fosse già al Lido prima dell'inizio della rassegna.

Dall'ora quattro giorni sono passati, durante i quali si potevano percorrere tranquillamente anche in bicicletta i chilometri che separano la Capitale dalla Serenissima. Ebbene, stamane, come se fosse oggetto di una persecuzione maledetta, il film di Rocha non era ancora arrivato: lo spedizioniere incaricato della faccenda non lo aveva spedito. Allora i produttori, per salvare la faccia, hanno pensato di noleggiare un piccolo aereo da turismo che avrebbe depositato il film verso le 11 all'aeroporto del Lido. Quindi primo spostamento d'orario. Poi il maltempo, l'incertezza, la possibile inutile attesa; meglio rinviare tutto al pomeriggio. Insignorono a questo punto i giornalisti: al pomeriggio non scriviamo. Quindi altro spostamento a domattina presto, prima della proiezione della «Tela di ragno» di Bertolucci, con il sacro crisma televisivo.

Ora anche le disavventure di questo dannatissimo «Leone dalle sette teste» possono considerarsi in un episodio disorganizzativo, ma non va perduto di vista che la Mostra di Venezia non è una rassegna di cineforum o di dilettanti o di qualche ambiziosa azienda di soggiorno e turismo. Il minimo che le si chiede, dopo un carnet di film di livello, è una organizzazione efficientissima, precisa come un orologio svizzero, senza improvvisazioni all'italiana.

S'ingrossa la voce, da più parti, che la Mostra veneziana è in crisi soprattutto di quadri: pochi mezzi, pochi bailli da fare. Ma allora se non ci sono i soldi vuol dire che a nessuno sta a cuore che la prestigiosa passerella, e quindi meglio lasciarla perdere e non prolungare l'agonia, intonando ogni volta al suo capezzale le lodi per aver lanciato il cinema giapponese, e Ingmar Bergman e tanti altri ancora. Tutto passa, può passare anche Venezia: ma se si sa che molte volte la trasfusione di sangue non servono a niente, Venezia del resto è piena di risorse: basti pensare che senza arrivare a pagare 20 mila lire (dicorsi ventimila) una poltrona alla «Fenice» per il concerto diretto dal divo Karajan.

L'amarezza della giornata non è soltanto autunnale o burocratica. Gli è che anche l'unico film presentato oggi, «Rivoluzione d'estate» del finlandese Jarkko Pakkasvirta, stringe stringe risulta un filmato. D'accordo, che vuole smitizzare la Finlandia dei deliranti turisti, della sauna, delle betulle, di Sibyllus, ma cosa ci mostra? Per attaccare la moderna società dei consumi ci mostra dei personaggi (uomini, donne, ricchi, poveri, giovani, vecchi, cittadini e contadini) in perenne sbronza (alta alba) e in sbornia (nastro). Quindi ci fa seguire per un'ora e mezzo il itinerario di una covergirl nel suo lavoro e nei suoi rapporti umani (il fratello moribondo, l'aspirante marito, una collega, un amico della collega, ecc. ecc.). Tutti si muovono in un mare di sollecitazioni pubblicitarie e di oggetti nella gran parte inutili, entro un'area dove la vita sembra aver perduto la propria autonomia e gli autentici significati. Anche il ritorno alla campagna viene ca-



Venezia — Una scena del film «Il leone dalle sette teste» di Glauber Rocha. Per ora bisogna accontentarsi di guardare solo le fotografie: la pellicola infatti, per una serie di ribellioni disguidi, non è ancora arrivata alla sala di proiezione del Lido dopo due successivi rinvii

talogato come un qualsiasi articolo da grandi magazzini. «Rivoluzione d'estate» è dunque, nell'insieme un pamphlet contro la società dei consumi, e quindi, per reazione, una proposta di risveglio sociale. C'è un documento, ha i pochi punti validi in questo ultimo, specie nelle scene del matrimonio in campeggio; tutto il resto risulta piuttosto datato, di almeno otto-dieci anni come tecnica, trovate e intuizioni. Insomma niente di più di un esempio di cinema volentieri. Ma non si va dicendo che a Venezia oggi si viene già laureati e non appena in cerca di laurea?

Intanto continuiamo ad aspettare l'aereo da cui dovrà scendere «Il leone dalle sette teste». A quest'ora dovrebbe già essere arrivato.

Libero Mazzi

A Palazzo Labia film per la TV

Venezia, 24. La tradizionale sede del festival veneziano del cinema è stata quest'anno affiancata da un'altra, del palazzo del Lido ben più ricca di tradizione e di significato: palazzo Labia. In questo storico edificio non sono stati presentati film diversi da quelli inclusi nel programma del festival, ma soltanto le tre produzioni televisive con cui la RAI ha conquistato il suo posto alla manifestazione veneziana. A palazzo Labia è stato, infatti, già proiettato il «Socrate» di Rossellini, in apertura di festival, e seguirà «La strategia del ragno» di Bertolucci e Fellini chiuderà con i «Clowns».

Palazzo Labia fu acquistato alcuni anni or sono dalla RAI-TV, mentre era avviato a distruzione degli atti di tutti gli elementi patogeni che colpivano Venezia, dopo che una serie di aste era andata deserta. Trentadici milioni per comprarlo, oltre due miliardi e mezzo e tre anni di lavoro per restituire al suo antico splendore non solo il bilancio di questa operazione che non ha voluto, però, essere a carattere conservativo, ma bensì operativo. L'ente radiotelevisivo non si è, cioè, limitato a restituire al pubblico un museo. Ha voluto, invece, accompagnare il recupero artistico dell'edificio con una restituzione di vitalità, eleggendo a centro di vita e di lavoro, di cultura e di attività produttiva.

La costruzione di palazzo Labia si fa risalire al 1720 e numerose opere continuano ad arricchirla in seguito: tra queste due cicli di affreschi di Giovanni Battista Tiepolo databili intorno al 1757, sui quali gli interventi sono stati delicatissimi: solo nel caso della parete nord della sala degli specchi.

Da due mesi circa l'edificio accoglie la nuova sede della RAI-TV, con gli uffici e gli impianti tecnici. Le stupende sale del primo piano, oltre ad adempiere al loro compito di rappresentanza, potranno essere sede di particolare adattezza per incontri internazionali di studio, per convegni, seminari, manifestazioni culturali.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

«Quel giorno» di Arrigo Levi e i molti giorni dell'estate

Settimana dopo settimana, e l'una dopo l'altra, sono cadute nelle rubriche culturali, fuori e dentro lo studio, con personaggi e testimoni di decore della programmazione estiva. La prima a ritirarsi fu «Boomerang», la seguita ai misteri d'Italia e infine «Quel giorno», che ha concluso il suo ciclo mercoledì scorso con un numero un po' speciale, dedicato agli armamenti atomici, politici e occultati, e ai loro possibili catastrofici effetti. «Quel giorno», una serie d'inchieste su fatti della storia recente a cura di Arrigo Levi, ha dato, ci sembra, risultati positivi. Dalle contestazioni del maggio francese alla guerra in Medio Oriente, dalle giornate di Praga al conflitto di Kruscevo e via di seguito, parecchi degli esiti più drammatici e controversi di questi anni sono stati illustrati attraverso l'analisi e il dibattito della rubrica.

Arrigo Levi ha orchestrato le trasmissioni armonizzando filmati, documentari e interviste, fuori e dentro lo studio, con personaggi e testimoni di decore della programmazione estiva. La prima a ritirarsi fu «Boomerang», la seguita ai misteri d'Italia e infine «Quel giorno», che ha concluso il suo ciclo mercoledì scorso con un numero un po' speciale, dedicato agli armamenti atomici, politici e occultati, e ai loro possibili catastrofici effetti. «Quel giorno», una serie d'inchieste su fatti della storia recente a cura di Arrigo Levi, ha dato, ci sembra, risultati positivi. Dalle contestazioni del maggio francese alla guerra in Medio Oriente, dalle giornate di Praga al conflitto di Kruscevo e via di seguito, parecchi degli esiti più drammatici e controversi di questi anni sono stati illustrati attraverso l'analisi e il dibattito della rubrica.

Ma dubitiamo che gli sia andata bene. E noi qui, appa- re, infatti, poca cosa, risulta una rimasticatura d'immagini, volti altri spettacoli del genere, con in mano la carica di personalità che alcuni protagonisti della ribalta minore riescono talvolta a imprimere a co- desti show televisivi. Giorgio Gaber è bravo e simpatico, sa comporre, anche, delle canzoni intelligenti, ma c'è in lui, a nostro modesto giudizio, un equivoco di base: sbaglia cioè la sede dei suoi cimenti; egli è, o sarebbe, un ottimo interprete da «cabaret», per un pubblico più ristretto, e magari, disgraziato vuole che si ostini invece a voler comunicare con una platea infinitamente più numerosa e dai gusti assai meno raffinati. Occorre una controprova? Gaber, per quel che si sa, non ha mai avuto molta fortuna ai festival di Sanremo.

Ber.

IN INGHILTERRA PROSA PER MARISA MERLINI



Roma, 24. Marisa Merlini interpreterà a Londra, una commedia inglese, «A request to the Nations» imperniata sugli ultimi giorni di vita di Lady Hamilton e sulle vicende del suo viaggio dall'Italia a Londra in compagnia di una cameriera italiana, Francesca. Lo ha dichiarato la stessa Merlini, all'aeroporto, prima di partire per l'Inghilterra, precisando anche che il suo ruolo sarà quello di Francesca.

«Non so — ha detto ancora l'attrice — se il dialogo tra me e la mia „padrona“ si svolgerà in italiano o in inglese, o in entrambe le lingue. Comunque la eventualità di dover recitare in inglese non mi preoccupa. Non so neppure quando potrò tornare in Italia: dipende dal successo della commedia; se infatti tutto andrà come previsto, dopo Londra presenteremo il lavoro a New York. «A request to the Nations» sarà diretta da Peter Glenville; la parte di Lady Hamilton è stata affidata a Zoe Goldway, una nota attrice americana di teatro.

Marisa Merlini, all'aeroporto, è stata salutata dal marito e dalla figlia Susanna di 2 anni.

QUESTA SERA SULLO VIDEO

CICERONE IN TV

«Il governo di Verre» (TV-1, ore 21) — Nella traduzione e nella regia di Arrigo Levi, l'opera verrà trasmessa stasera questo lavoro tratto dalla «Verre» di Ciccone. Si tratta di una rievocazione del processo contro il senatore Verre accusato di assassini, abuso di potere e furto dai rappresentanti delle città siciliane da lui governate per tre anni. Prospero, che si è avvalso della collaborazione di Renzo Giampietro, ha preso l'avvio dalle critiche rivolte al malgoverno di Verre nel periodo del suo consolato da Ciccone. Il regista Claudio Fino si è attenuto nella realizzazione dello spettacolo ai canoni del teatro tradizionale. Insieme con Giampietro, che interpreta il personaggio di Ciccone, recita, tra gli altri, Elio Jota, Giancarlo Padoa, Tullio Trazzini. Le musiche sono di Roman Vlad.

«Incontri musicali: The 5th dimension» (TV-1, ore 22.30).

Il noto quintetto di Los Angeles prende parte allo «show» che presentato da Luigi Vanucchi, verrà trasmesso stasera. Il complesso, come è noto, è di modica popolarità nel mondo della musica «soul» per avere saputo fondere i temi del «folk» e del «blues». Nel corso della trasmissione, eseguirà tra l'altro, «Up, up and away», disco di cui sono stati venduti milioni di esemplari. I cinque componenti del gruppo — creati nel 1969 — sono tutti neri. Il loro primo successo in Italia

risale a qualche anno fa ed è legato ad «Acquarius». L'altra medesima (TV-2, ore 21.15) — La terza puntata di questa inchiesta, svolta da Luigi di Gianni con la collaborazione di Michele Russo, è dedicata alla «ricerca dell'uomo totale». Vengono illustrati, infatti, temi di medicina antropologica, con particolare riferimento al pensiero di Rudolf Steiner. Del resto, non vengono considerati soltanto aspetti fisico e psichico, ma anche l'aspetto spirituale. In definitiva, si richiama l'attenzione su una concezione del fenomeno malattia e del modo di affrontarla terapeutamente, dopo averla considerata non disgiunta dal destino dell'uomo. Senza opporsi alla medicina tradizionale, i cultori della «medicina antropologica» intendono allargare gli orizzonti della scienza medica.

Alba movimentata per Paola Quattrini

Riccione, 24. L'attrice Paola Quattrini è rimasta coinvolta in una lite svoltasi nell'ingresso del gran hotel di Riccione leri mattina all'alba. La notizia si è saputa solo ora perché non vi sono state denunce.

Secondo persone che hanno assistito al fatto, l'attrice sarebbe rientrata all'alba dopo un giro nei ritorni notturni della zona, in compagnia del produttore Luigi Rotundo e di due giovani attori, Vergani e Spada. Il marito, appena giunto all'alba, ha cominciato a litigare, poi dalle parole si è passati alle vie di fatto e l'attrice sarebbe stata ripetutamente schiaffeggiata da uno dei suoi accompagnatori. Il portiere di notte ha telefonato ai carabinieri, ma quando i militi sono giunti sul posto l'attrice aveva già lasciato l'albergo.

La Quattrini si era recata a Riccione per ritirare, assieme ad altre personalità dello spettacolo, uno dei riconoscimenti assegnati in occasione del gran premio Riccione dello spettacolo.

AL CRISTALLO

INIZIO DELLA RASSEGNA «SCIENZA E FANTASIA 1970»

OGGI Sumuru, regina di Femina

con F. HEATON

TECHNICOLOR

Viaggio al centro della Terra - Il capitano Nemo e la città sommersa - Doppia immagine dello spazio - Evviva la libertà - Luna zero due

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.15: Maturino musicale; 7.10: Giorno musicale; 7.30: Toccando musicale; 7.45: Musica espressa; 8.10: Giorno musicale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Vol ed io - nell'interv. (10); Giorno radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12.10: Giorno radio; 12.30: Contrappunto; 12.45: Quasi-foglio 13; Giorno radio; 13.15: Siamo informati che è estate; 14.10: Giorno radio; 14.30: Borsa di Milano; 15.10: Giorno radio; 15.30: Buon pomeriggio - nell'interv. (17); Giorno radio; Estrazioni del lotto; 16.10: Appuntamento con le nostre canzoni; 16.15: Sorella radio; 16.45: quattro d'ora; 17.10: novità; 17.45: Voci in musica; 18.30: Luna-park; 20.10: Giorno radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: «Conchita», opera in quattro atti, musica di R. Zandonati; 22.10: Giorno radio; 22.30: Incontro musicale; 22.35: Solisti di musica leggera; 23.10: Giorno radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6.15: Bollettino per i naviganti; Giorno radio; 7.30: Giorno radio; 7.45: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.45: Billiardino a tempo di musica; 8.10: Buon viaggio; 8.30: Musica espressa; 8.30: Giorno radio; 8.40: Una voce per voi; 9.10: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giorno radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10.10: «La portatrice di pane»; di X. de Montepin; 10.15: Canta Dino; 10.30: Giorno radio; 10.35: Chiamate Roma 3154 - nell'interv. (11.30); Giorno radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giorno radio; 12.35: Aldo gradimento; 13.30: Giorno radio; 13.35: Media delle valute; 13.45: Quadrato radio; 14.10: 14.15: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.10: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 16.10: Giorno radio - Bollettino per i naviganti; 16.40: Giorno radio; 16.45: Come e perché; 17.10: Buon viaggio; 17.30: Giorno radio; Estrazioni del lotto; 17.55: Appuntamento con la musica - nell'interv. (18.30); Giorno radio; 18.50: Siamo informati che è estate; 19.30: Giorno radio; 19.35: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21.10: Juke-box della poesia; 21.15: Notte; 21.40: Le nuove canzoni; 22.10: Giorno radio; 22.15: Appuntamento con Richard Strauss; 22.45: «Con Mompracem nel cuore», di E. S. Elgar; 23.10: Bollettino per i naviganti;

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica da camera; 10.10: Concerto d'apertura; 11.15: Musica Italiana d'oggi; 11.40: Canzoni espressive; 12.10: Il grande conflitto spaziale; 12.20: Ritratti operistici; 13.10: Intermzzo; 13.35: Musica per strumenti a fiato; 14.30: Un quartetto di musica; 14.40: Juke-box di musica; 15.10: Concerto di Franz Joseph Haydn; 16.10: Il grande conflitto spaziale; 16.20: Ritratti operistici; 16.30: Musica leggera; 16.45: Intellettuali contro il regime; 17.15: Concerto di ogni sera; 17.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 18.10: Il grande conflitto spaziale; 18.20: Ritratti operistici; 18.30: Musica leggera; 18.45: Intellettuali contro il regime; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 20.10: Il grande conflitto spaziale; 20.20: Ritratti operistici; 20.30: Musica leggera; 20.45: Intellettuali contro il regime; 21.15: Concerto di ogni sera; 21.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 22.10: Il grande conflitto spaziale; 22.20: Ritratti operistici; 22.30: Musica leggera; 22.45: Intellettuali contro il regime; 23.15: Concerto di ogni sera; 23.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 24.10: Il grande conflitto spaziale; 24.20: Ritratti operistici; 24.30: Musica leggera; 24.45: Intellettuali contro il regime; 25.15: Concerto di ogni sera; 25.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 26.10: Il grande conflitto spaziale; 26.20: Ritratti operistici; 26.30: Musica leggera; 26.45: Intellettuali contro il regime; 27.15: Concerto di ogni sera; 27.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 28.10: Il grande conflitto spaziale; 28.20: Ritratti operistici; 28.30: Musica leggera; 28.45: Intellettuali contro il regime; 29.15: Concerto di ogni sera; 29.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 30.10: Il grande conflitto spaziale; 30.20: Ritratti operistici; 30.30: Musica leggera; 30.45: Intellettuali contro il regime; 31.15: Concerto di ogni sera; 31.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 32.10: Il grande conflitto spaziale; 32.20: Ritratti operistici; 32.30: Musica leggera; 32.45: Intellettuali contro il regime; 33.15: Concerto di ogni sera; 33.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 34.10: Il grande conflitto spaziale; 34.20: Ritratti operistici; 34.30: Musica leggera; 34.45: Intellettuali contro il regime; 35.15: Concerto di ogni sera; 35.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 36.10: Il grande conflitto spaziale; 36.20: Ritratti operistici; 36.30: Musica leggera; 36.45: Intellettuali contro il regime; 37.15: Concerto di ogni sera; 37.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 38.10: Il grande conflitto spaziale; 38.20: Ritratti operistici; 38.30: Musica leggera; 38.45: Intellettuali contro il regime; 39.15: Concerto di ogni sera; 39.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 40.10: Il grande conflitto spaziale; 40.20: Ritratti operistici; 40.30: Musica leggera; 40.45: Intellettuali contro il regime; 41.15: Concerto di ogni sera; 41.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 42.10: Il grande conflitto spaziale; 42.20: Ritratti operistici; 42.30: Musica leggera; 42.45: Intellettuali contro il regime; 43.15: Concerto di ogni sera; 43.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 44.10: Il grande conflitto spaziale; 44.20: Ritratti operistici; 44.30: Musica leggera; 44.45: Intellettuali contro il regime; 45.15: Concerto di ogni sera; 45.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 46.10: Il grande conflitto spaziale; 46.20: Ritratti operistici; 46.30: Musica leggera; 46.45: Intellettuali contro il regime; 47.15: Concerto di ogni sera; 47.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 48.10: Il grande conflitto spaziale; 48.20: Ritratti operistici; 48.30: Musica leggera; 48.45: Intellettuali contro il regime; 49.15: Concerto di ogni sera; 49.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 50.10: Il grande conflitto spaziale; 50.20: Ritratti operistici; 50.30: Musica leggera; 50.45: Intellettuali contro il regime; 51.15: Concerto di ogni sera; 51.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 52.10: Il grande conflitto spaziale; 52.20: Ritratti operistici; 52.30: Musica leggera; 52.45: Intellettuali contro il regime; 53.15: Concerto di ogni sera; 53.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 54.10: Il grande conflitto spaziale; 54.20: Ritratti operistici; 54.30: Musica leggera; 54.45: Intellettuali contro il regime; 55.15: Concerto di ogni sera; 55.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 56.10: Il grande conflitto spaziale; 56.20: Ritratti operistici; 56.30: Musica leggera; 56.45: Intellettuali contro il regime; 57.15: Concerto di ogni sera; 57.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 58.10: Il grande conflitto spaziale; 58.20: Ritratti operistici; 58.30: Musica leggera; 58.45: Intellettuali contro il regime; 59.15: Concerto di ogni sera; 59.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 60.10: Il grande conflitto spaziale; 60.20: Ritratti operistici; 60.30: Musica leggera; 60.45: Intellettuali contro il regime; 61.15: Concerto di ogni sera; 61.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 62.10: Il grande conflitto spaziale; 62.20: Ritratti operistici; 62.30: Musica leggera; 62.45: Intellettuali contro il regime; 63.15: Concerto di ogni sera; 63.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 64.10: Il grande conflitto spaziale; 64.20: Ritratti operistici; 64.30: Musica leggera; 64.45: Intellettuali contro il regime; 65.15: Concerto di ogni sera; 65.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 66.10: Il grande conflitto spaziale; 66.20: Ritratti operistici; 66.30: Musica leggera; 66.45: Intellettuali contro il regime; 67.15: Concerto di ogni sera; 67.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 68.10: Il grande conflitto spaziale; 68.20: Ritratti operistici; 68.30: Musica leggera; 68.45: Intellettuali contro il regime; 69.15: Concerto di ogni sera; 69.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 70.10: Il grande conflitto spaziale; 70.20: Ritratti operistici; 70.30: Musica leggera; 70.45: Intellettuali contro il regime; 71.15: Concerto di ogni sera; 71.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 72.10: Il grande conflitto spaziale; 72.20: Ritratti operistici; 72.30: Musica leggera; 72.45: Intellettuali contro il regime; 73.15: Concerto di ogni sera; 73.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 74.10: Il grande conflitto spaziale; 74.20: Ritratti operistici; 74.30: Musica leggera; 74.45: Intellettuali contro il regime; 75.15: Concerto di ogni sera; 75.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 76.10: Il grande conflitto spaziale; 76.20: Ritratti operistici; 76.30: Musica leggera; 76.45: Intellettuali contro il regime; 77.15: Concerto di ogni sera; 77.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 78.10: Il grande conflitto spaziale; 78.20: Ritratti operistici; 78.30: Musica leggera; 78.45: Intellettuali contro il regime; 79.15: Concerto di ogni sera; 79.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 80.10: Il grande conflitto spaziale; 80.20: Ritratti operistici; 80.30: Musica leggera; 80.45: Intellettuali contro il regime; 81.15: Concerto di ogni sera; 81.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 82.10: Il grande conflitto spaziale; 82.20: Ritratti operistici; 82.30: Musica leggera; 82.45: Intellettuali contro il regime; 83.15: Concerto di ogni sera; 83.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 84.10: Il grande conflitto spaziale; 84.20: Ritratti operistici; 84.30: Musica leggera; 84.45: Intellettuali contro il regime; 85.15: Concerto di ogni sera; 85.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 86.10: Il grande conflitto spaziale; 86.20: Ritratti operistici; 86.30: Musica leggera; 86.45: Intellettuali contro il regime; 87.15: Concerto di ogni sera; 87.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 88.10: Il grande conflitto spaziale; 88.20: Ritratti operistici; 88.30: Musica leggera; 88.45: Intellettuali contro il regime; 89.15: Concerto di ogni sera; 89.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 90.10: Il grande conflitto spaziale; 90.20: Ritratti operistici; 90.30: Musica leggera; 90.45: Intellettuali contro il regime; 91.15: Concerto di ogni sera; 91.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 92.10: Il grande conflitto spaziale; 92.20: Ritratti operistici; 92.30: Musica leggera; 92.45: Intellettuali contro il regime; 93.15: Concerto di ogni sera; 93.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 94.10: Il grande conflitto spaziale; 94.20: Ritratti operistici; 94.30: Musica leggera; 94.45: Intellettuali contro il regime; 95.15: Concerto di ogni sera; 95.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 96.10: Il grande conflitto spaziale; 96.20: Ritratti operistici; 96.30: Musica leggera; 96.45: Intellettuali contro il regime; 97.15: Concerto di ogni sera; 97.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 98.10: Il grande conflitto spaziale; 98.20: Ritratti operistici; 98.30: Musica leggera; 98.45: Intellettuali contro il regime; 99.15: Concerto di ogni sera; 99.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 100.10: Il grande conflitto spaziale; 100.20: Ritratti operistici; 100.30: Musica leggera; 100.45: Intellettuali contro il regime; 101.15: Concerto di ogni sera; 101.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 102.10: Il grande conflitto spaziale; 102.20: Ritratti operistici; 102.30: Musica leggera; 102.45: Intellettuali contro il regime; 103.15: Concerto di ogni sera; 103.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 104.10: Il grande conflitto spaziale; 104.20: Ritratti operistici; 104.30: Musica leggera; 104.45: Intellettuali contro il regime; 105.15: Concerto di ogni sera; 105.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 106.10: Il grande conflitto spaziale; 106.20: Ritratti operistici; 106.30: Musica leggera; 106.45: Intellettuali contro il regime; 107.15: Concerto di ogni sera; 107.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 108.10: Il grande conflitto spaziale; 108.20: Ritratti operistici; 108.30: Musica leggera; 108.45: Intellettuali contro il regime; 109.15: Concerto di ogni sera; 109.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 110.10: Il grande conflitto spaziale; 110.20: Ritratti operistici; 110.30: Musica leggera; 110.45: Intellettuali contro il regime; 111.15: Concerto di ogni sera; 111.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 112.10: Il grande conflitto spaziale; 112.20: Ritratti operistici; 112.30: Musica leggera; 112.45: Intellettuali contro il regime; 113.15: Concerto di ogni sera; 113.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 114.10: Il grande conflitto spaziale; 114.20: Ritratti operistici; 114.30: Musica leggera; 114.45: Intellettuali contro il regime; 115.15: Concerto di ogni sera; 115.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 116.10: Il grande conflitto spaziale; 116.20: Ritratti operistici; 116.30: Musica leggera; 116.45: Intellettuali contro il regime; 117.15: Concerto di ogni sera; 117.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 118.10: Il grande conflitto spaziale; 118.20: Ritratti operistici; 118.30: Musica leggera; 118.45: Intellettuali contro il regime; 119.15: Concerto di ogni sera; 119.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 120.10: Il grande conflitto spaziale; 120.20: Ritratti operistici; 120.30: Musica leggera; 120.45: Intellettuali contro il regime; 121.15: Concerto di ogni sera; 121.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 122.10: Il grande conflitto spaziale; 122.20: Ritratti operistici; 122.30: Musica leggera; 122.45: Intellettuali contro il regime; 123.15: Concerto di ogni sera; 123.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 124.10: Il grande conflitto spaziale; 124.20: Ritratti operistici; 124.30: Musica leggera; 124.45: Intellettuali contro il regime; 125.15: Concerto di ogni sera; 125.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 126.10: Il grande conflitto spaziale; 126.20: Ritratti operistici; 126.30: Musica leggera; 126.45: Intellettuali contro il regime; 127.15: Concerto di ogni sera; 127.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 128.10: Il grande conflitto spaziale; 128.20: Ritratti operistici; 128.30: Musica leggera; 128.45: Intellettuali contro il regime; 129.15: Concerto di ogni sera; 129.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 130.10: Il grande conflitto spaziale; 130.20: Ritratti operistici; 130.30: Musica leggera; 130.45: Intellettuali contro il regime; 131.15: Concerto di ogni sera; 131.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 132.10: Il grande conflitto spaziale; 132.20: Ritratti operistici; 132.30: Musica leggera; 132.45: Intellettuali contro il regime; 133.15: Concerto di ogni sera; 133.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 134.10: Il grande conflitto spaziale; 134.20: Ritratti operistici; 134.30: Musica leggera; 134.45: Intellettuali contro il regime; 135.15: Concerto di ogni sera; 135.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 136.10: Il grande conflitto spaziale; 136.20: Ritratti operistici; 136.30: Musica leggera; 136.45: Intellettuali contro il regime; 137.15: Concerto di ogni sera; 137.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 138.10: Il grande conflitto spaziale; 138.20: Ritratti operistici; 138.30: Musica leggera; 138.45: Intellettuali contro il regime; 139.15: Concerto di ogni sera; 139.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 140.10: Il grande conflitto spaziale; 140.20: Ritratti operistici; 140.30: Musica leggera; 140.45: Intellettuali contro il regime; 141.15: Concerto di ogni sera; 141.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 142.10: Il grande conflitto spaziale; 142.20: Ritratti operistici; 142.30: Musica leggera; 142.45: Intellettuali contro il regime; 143.15: Concerto di ogni sera; 143.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 144.10: Il grande conflitto spaziale; 144.20: Ritratti operistici; 144.30: Musica leggera; 144.45: Intellettuali contro il regime; 145.15: Concerto di ogni sera; 145.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 146.10: Il grande conflitto spaziale; 146.20: Ritratti operistici; 146.30: Musica leggera; 146.45: Intellettuali contro il regime; 147.15: Concerto di ogni sera; 147.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 148.10: Il grande conflitto spaziale; 148.20: Ritratti operistici; 148.30: Musica leggera; 148.45: Intellettuali contro il regime; 149.15: Concerto di ogni sera; 149.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 150.10: Il grande conflitto spaziale; 150.20: Ritratti operistici; 150.30: Musica leggera; 150.45: Intellettuali contro il regime; 151.15: Concerto di ogni sera; 151.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 152.10: Il grande conflitto spaziale; 152.20: Ritratti operistici; 152.30: Musica leggera; 152.45: Intellettuali contro il regime; 153.15: Concerto di ogni sera; 153.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 154.10: Il grande conflitto spaziale; 154.20: Ritratti operistici; 154.30: Musica leggera; 154.45: Intellettuali contro il regime; 155.15: Concerto di ogni sera; 155.30: Musica cameristica di Franz Joseph Haydn; 156.10: Il grande conflitto spaziale; 156.20: Ritratti operistici; 156.30: Musica leggera; 156.45: Intellettuali contro il regime; 157.1

PROCLAMATO PER DOMANI IN TUTTI GLI STATI UNITI UN CLAMOROSO SCIOPERO FEMMINILE

LE NEO-SUFFRAGETTE AMERICANE CONTRO L'«APARTHEID» DELL'UOMO

Nelle maggiori città della Confederazione si svolgeranno manifestazioni culminanti nel rogo dei «simboli dell'asservimento» femminile - Si chiederà la più ampia possibilità di scelta: da tassista a presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24. «Quando tutte le donne degli Stati Uniti saranno libere, solo le caratteristiche anatomiche distingueranno una bambina da un bambino: i suoi genitori potranno essere sposati o no e si cureranno di lei a vicenda, quando uno di loro sarà al lavoro. Volendo, potranno affidare alle cure gratuite degli esperti di un centro infantile o, forse, tutti e tre vivranno in una comune insieme ad altri bambini e adulti. Quando comincerà gli studi la bambina leggerà anche di donne famose nella storia e, soprattutto, potrà scegliere liberamente la sua strada: avvocatessa, idraulica, artista, fisico, autista di taxi, dottore, astronauta... Presidente degli Stati Uniti. Naturalmente, dopo avere assolto ai propri obblighi di leva».

«Da giovanetta potrà avere molti «boy-friends», ma quando uscirà con loro pagherà la sua parte, si accenderà le sigarette da sé, non aspetterà che le aprano le porte: gli uomini la tratteranno con il rispetto dovuto ad un essere umano, uguale. Se le piacerà un uomo in particolare, potrà avere con i rapporti intimi, potrà sposarlo. In tal caso sarà remunerata per i suoi servizi domestici. In caso di divorzio, sarà l'assicurazione a pagarle gli alimenti finché non sarà stata ridistribuita per mettersi al lavoro».

«Oppure, ancora, la nostra giovane potrà preferire la compagnia delle donne: la comunità femminile, la «sisterhood», sarà infatti accettata, come naturale fenomeno, socialmente e politicamente forte... «Se questa quadro, questa visione di una nuova società la fa ridere, o le provoca uno «choc», è meglio che cominci ad accettarne l'idea, che essa è più vicina di quanto lei immagini, sta già materializzando «adesso». Gli Stati Uniti non saranno più gli stessi dopo il nostro sciopero per l'eguaglianza...».

Così mi dice Betty Friedan, fondatrice e presidente della «NOW» (National Organization for Women) spiegandomi i principi dell'attivismo movimento femminista per la liberazione della donna americana, e parlandomi degli immediati obiettivi che le donne intendono conseguire con lo sciopero e le altre manifestazioni di protesta, in preparazione per mercoledì 26 agosto.

Da New York a San Francisco, da Boston a New Orleans, da Chicago a San Antonio, in tutte le grandi metropoli si più picciotti, l'America degli uomini riceverà un chiaro avvertimento: le donne sono ormai decise, ed hanno dimostrato di essere in grado di farlo, a servizio della forza della loro maggioranza (superano il 53 per cento della popolazione) per porre fine alla discriminazione fra i sessi e assicurarsi il diritto di scegliere il proprio ruolo in una società egualitaria.

L'obiettivo finale che il movimento femminista si prefigge: l'approvazione definitiva del progetto di legge che, per la prima volta in 43 anni di storia americana, sancisce l'eguaglianza dell'uomo e della donna a tutti gli effetti e in ogni situazione. La legge, passata tredici giorni fa dalla Camera dei rappresentanti di Washington (350 voti favorevoli e 15 contrari) deve essere ancora approvata dal Senato e ratificata da almeno due terzi degli Stati della Confederazione, prima di poter essere promulgata. Perché ciò avvenga ci vorranno almeno due-tre anni, dice Betty Friedan — sveglieremo i tapiri di Washington anticipando i tempi».

E, appunto, lo sciopero di mercoledì vuole essere la prima «scossa» al sistema: commemorando il cinquantenario della concessione del voto alle donne (28 agosto 1920), le neo-suffragette americane si asterranno dalle normali attività domestiche, disletterano uffici e fabbriche e scenderanno a protestare nelle strade, avanzando tre fondamentali richieste: trattamento uguale all'uomo negli studi e negli impieghi, libero aborto a semplice richiesta (sei, per la cronaca, sono gli Stati che hanno già approvato la liberalizzazione dell'aborto), istituzione di centri infantili gratuiti controllati da esperti, funzionanti 24 ore su 24.

La manifestazione (sciopero, marce, «sit-ins» e «baby-ins», picchetti, distruzione di reggimenti, busti, cosmetici, parrucche, preparati per l'igiene femminile — i «simboli», cioè, dell'asservimento erotico-sessuale imposto dagli uomini — bollottaggi, dibattiti e comizi) è organizzata dal «Women's Strike for Equality Committee», formato dalle diverse associazioni e gruppi femministi della confederazione.

Quando Betty Friedan nel 1966, dopo avere pubblicato «The feminine mystique» (misticismo femminile) — considerato oggi il «manifesto» originale del nuovo femminismo americano — organizzò la «NOW», la opinione pubblica reagì con scetticismo, vignetture e barzellette apparvero sui giornali, i comizi della televisione non risparmiarono i colpi. Ma il movimento, attraverso alti e bassi, condanne da diversi «pulpiti», contrasti interni e, soprattutto, resistenza da parte degli uomini infine allarmati, continuò ad espandersi fino al punto da interessare come «fenomeno esplosivo» i mass media, e, infine, il mondo politico.

Oggi si deve alle pressioni esercitate dalle neo-suffragette d'America, decise, sofisticate, pronte al dibattito e polemiche fino alla violenza, se la liberalizzazione dell'aborto è stata già approvata in alcuni Stati, se il Governo federale ha inserito nelle leggi sui diritti civili e contro la discriminazione emendamenti sollecitati dalle donne, se grandi società come la IBM, la Procter and Gamble, la General Food, banche, ospedali, grandi giornali e rotocalchi nazionali hanno fra i loro dirigenti anche delle donne.

Nessuno si sogna più di «scherzare», in America, su un argomento così scottante come quello dei diritti delle donne. Ci sono, è vero, gruppi femministi che si preoccupano di pre-

dicare essenzialmente «l'odio contro gli uomini». «Si tratta però di casi isolati — dice Anne Koedt, presidente del gruppo «New York Radical Women» — di ragazze avvilitte o psicologicamente confuse. Il movimento è il primo a condannare associazioni come «The lesbians: USA» o il non meno ambiguo «The radical lesbian». Servono soltanto a far dire agli uomini che siamo tutte lesbiche ossessionate».

Altri gruppi attivissimi, nelle grandi metropoli come New York, Chicago, Los Angeles, Boston e San Francisco, sono il «Movimento radicale femminista», il cui motto è «il matrimonio equivale alla schiavitù», il «Redstockings», formato da laureate, dirigenti d'azienda e professioniste che, ispirandosi alle teorie engeliane, sono state le prime a suscitare la polemica sull'aborto, l'associazione «Women Equality», organizzata dalla stessa Koedt, e infine la cosiddetta «Witch» (Women's International Terrorist Conspiracy From Hell: cospirazione internazionale delle terroriste dell'inferno). Si potrebbe pensare a uno scherzo, ma non lo è. Il nome dell'organizzazione è volutamente assurdo, come a voler dimostrare che, pur battendosi seriamente per i loro diritti, le donne hanno conservato una buona dose di «humor».

Stello Tomei

Fedayn preparano un attacco



Giordania — Guerriglieri palestinesi montano un mortale per attaccare postazioni israeliane

Aumentano gli stipendi delle guardie papali

Città del Vaticano, 24. I gendarmi del Papa hanno ottenuto l'aumento degli stipendi. Con un o.d.g. che reca la data di ieri: circa il 15% per tutte le retribuzioni base dei componenti la gendarmeria pontificia.

E' stato il Papa in persona, sensibile alle pressanti richieste, a disporre che l'aumento venisse corrisposto subito. In base alle nuove tabelle gli stipendi dei gendarmi, sottufficiali e ufficiali della gendarmeria pontificia sono: 120 mila per i gendarmi e 125 per gli appuntati, con scatti biennali di 6500 lire. 135 mila, 140 mila, 145 mila e 150 mila rispettivamente per i vice brigadi, per i brigadi, per i marescialli, per i marescialli di amministrazione con biennali di 7500 lire.

Intanto si apprende che un gruppo di gendarmi, che avrebbero dovuto prendere servizio alle 14 di sabato in alcuni posti di guardia del Vaticano, si sarebbero messi d'accordo per arrivare in ritardo di mezz'ora e così lasciare sgombrati i posti. In tal modo essi avrebbero protestato per la mancata corrispondenza di arretrati e per altri motivi economici.

GINCANE ESTEMPORANEE DI «AGOSTINO O' PAZZO»

Follie di un centauro per le strade di Napoli

Vana finora la caccia delle «pantere» della polizia

Napoli, 24. Le spericolate imprese di un giovane con una motocicletta superelaborata al centro di Napoli hanno fatto mobilitare stasera numerosissime automobili della polizia nonché un centinaio di agenti a pubblica sicurezza muniti di mangili, elmi e visiere protettive.

Sbucato a tutto gas da uno dei tanti quartieri popolari che fiancheggiano il centro della città, il motociclista si è messo a correre per via Roma, piazza Trieste e Trento, piazza Plebiscito, via Acton e strade adiacenti — con ricorrenti «incursioni» nei marciapiedi — mettendo in pericolo auto e passanti. Ben presto, a causa del pericolo, la zona si è sgombrata e la conquista dello spazio non ha fatto che accentuare il carattere acrobatico del «motociclista».

Decine di richieste d'intervento sono arrivate telefonicamente alla questura e, così, poco dopo, nella zona sono confluite numerose «pantere»,

SCONVOLGENTE TESTIMONIANZA A LOS ANGELES, AL PROCESSO CONTRO «SATANA»

SULLE VITTIME DI BEL AIR LA FEROCIA DEGLI ASSASSINI

Il medico legale ha descritto lo stato in cui trovò i corpi - Abigail Folger, l'ereditiera del caffè ricevette 28 pugnalate - Il giudice respinge la protesta di Manson sui maltrattamenti in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 24.

La brutalità e la ferocia, si direbbe, anzi la follia, si è diffusa dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi. La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

La Folger era una delle quattro persone reclusi in visita nella villa di Sharon Tate e coinvolte, con la stessa atrocità, nella strage dell'agosto 1969. Charles Manson e tre sue seguaci si trovano sul banco degli accusati per rispondere dell'accusa di assassinio e complicità in relazione all'eccidio. La Folger, secondo Noguchi, venne colpita al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alla coscia sinistra, alle braccia e alle mani.

Noguchi ha riferito che alla ereditiera del caffè, Abigail Folger, furono inflitte 28 coltellate e che alcune delle ferite indicavano che la giovane donna aveva disperatamente cercato

di respingere l'assassino. Sulle braccia e le mani della Folger vennero infatti trovate quelle che Noguchi ha definito «ferite difese» dalle quali venne desunta la vittima scorse di proteggere da altri colpi.

CRONACHE SPORTIVE

I NERAZZURRI NON SONO RIUSCITI AD ACCONTENTARE I TIFOSI DI SAN SIRO

PARREGGIO FRA NER E BAYERN RETI ZERO SLANCIO MOLTO MISURATO

Fischi del pubblico alla fine - Bedin non è stato impiegato - Bertini in campo nella ripresa

Inter-Bayern 0-0

INTER: Vieri, Righetti, Bellugi (Lundini), Fabbiani, Giubertoni, Burgnich, Pellizzaro (Jair), Mazzola, Boninsegna, Frustalupi, Corso (Bertini). BAYERN: Maier, Kopenhofer, Pumm, Hansen, Beckers, Ruer, Roth, Maas, Zobel (Mrosko), Muller, Breiner (Honeess), Brenninger, ARBITRO: Carnini di Milano. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 40.000.

Milano, 24

I fischi, i tumulti, assordanti, hanno cominciato a risuonare nello stadio quando mancava una decina di minuti alla fine. E chi dei quarantamila presenti non si fischia si dava da fare per organizzare cori che scandivano insulti irripetibili all'indirizzo dei giocatori nerazzurri, dei dirigenti e dell'allenatore. Questa musica è proseguita dopo la fine dell'incontro mentre i giocatori rientravano a testa bassa negli spogliatoi, mentre facevano la doccia e, mentre risalivano sul pullman per lasciare lo stadio. Così l'inter ha esordito davanti

al suo pubblico in questa stagione. Un tale «pollice verso» da parte degli spettatori non si era mai visto a San Siro. Bisognerebbe però ricordare in primo luogo in difesa dell'inter che il Bayern è un avversario di tutto rispetto con il cannone di «mondialis» Muller, il famoso asso Beckenbauer, l'altro nazionale Maier, anche Brenninger, non è apparso certo da meno dei più celebri compagni.

Ma per i tifosi nerazzurri, che dopo i tempi gloriosi ormai lontani, hanno dovuto sopportare vari campionati deludenti, questo esordio stagionale con uno 0 a 0, al di là di ogni giustificazione, non è andato giù. Tanto più che l'inter di stasera non ha fatto vedere nulla che possa far sperare a una stagione migliore delle ultime. Le realtà sono quelle dello scorso anno: quelle positive sono i soliti Vieri e Boninsegna. A questi si può aggiungere Giubertoni, visto che, anche se con qualche affanno, è riuscito a bloccare Muller; Burgnich, che tuttavia non ha

ancora la dovuta dimistichizzazione con il delicato ruolo di libero. Merita poi la sufficienza Frustalupi, ragazzo diligente sia pur senza le impennate del fuoriclasse. Ma accanto a questi c'è Mazzola, col quale si continua a non voler decidere fra il farlo giocare punta o centrocampista; Pellizzaro che nel tempo in cui ha giocato ha tirato un corner, ha sbagliato un gol e basta; Jair col suo solito gran fumo senza arrosto e soprattutto Corso che stasera più che mai non è apparso assolutamente il regista di cui ha bisogno l'inter. Ed il dramma è che non si vede chi nella rosa dei titolari possa fare l'uomo-squadra. Non certo Fabian, sicuramente promettente ma al momento non certo in grado di ricevere simili responsabilità. Grossi problemi riserva il futuro ad Herberich e Herrera che per di più dovrà adesso cercare di lavare dal morale dei suoi uomini la sagra dei fischi di stasera.

Boninsegna è quello che certamente si è dato più da fare, al 6' ha impegnato Maier in una parata a terra con un gran tiro diagonale e, quindi, al 25', interrompendo un lungo periodo di pressione degli avversari che avevano ripetutamente impegnato Vieri soprattutto con Brenninger, è riuscito a superare Maier con un abile tocco su lancio di Frustalupi; la palla è però rotolata a lato sfiorando il palo. Al 37' Boninsegna ha compiuto un magistrale lancio a Pellizzaro che, giunto di corsa davanti a Maier, ha tirato addosso all'estremo difensore.

Nella ripresa anche Boninsegna è affogato nel mare magnum di Vieri che, dopo aver fatto produrre su tiri di Brenninger e Hansen, al 27' ha avuto dalla sua anche la fortuna: l'incontro del pall ha respinto un gran tiro di Roth da fuori area. Sul finire, cercando di reggere ai fischi, si è visto Boninsegna gettarsi coraggiosamente in spaccata su un pallone centrato in area da Righetti, ma non potendo toccare solo debolmente e Maier ha facilmente parato.

Monseré non passa alla Salvarani

Bruxelles, 24. Il campione mondiale di ciclismo Jean Pierre Monseré partirà domani per l'Italia dove si incontrerà con Felice Gimondi per risolvere una volta per tutte

la nota polemica Monseré ha definitivamente firmato il contratto con la stessa società per cui ha corso quest'anno ed è quindi escluso il passaggio alla Salvarani, di cui si vociferava da qualche giorno.

La grande attrazione della riunione notturna al velodromo Vigorelli, in programma per il 3 settembre, sarà costituita da un «communi» in quattro prove tra gli assi belgi Eddy Merckx e Jean Pierre Monseré contro i corridori italiani Felice Gimondi e Gianni Motta.

Monseré si troverà in Italia fino al 5 settembre assieme a Merckx, il quale però giungerà prima e partirà alcuni giorni dopo. Il neo campione del mondo gareggerà il 4 settembre a Castelfranco Veneto e il 5 scenderà in pista a Martignengo per una riunione notturna.

IMPEGNO DEI PIU' SEVERI PER L'ARBITRO ITALIANO: FEIJENOORD-ESTUDIANTES

Shardella sulla finalissima: «Non ammetterò alcuna indisciplina»

Anche il pubblico dovrà essere correttissimo - Timori di rapimenti per motivi politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

Mentre i campioni d'Europa del Feijenoord di Rotterdam stavano allenandosi abbiamo parlato con Antonio Shardella, l'arbitro italiano chiamato a dirigere il match tra la squadra olandese e l'Estudiantes nella partita di andata della finalissima intercontinentale, in programma mercoledì prossimo. Quando gli abbiamo detto se fosse consapevole della effervescenza che c'è in giro e del fatto che il tifoso è al calor bianco, Shardella ha risposto: «Indubbiamente, ma si tratta di cose che sempre accade nella finale intercontinentale. Non ammetterò alcuna indisciplina in campo e sono deciso ad avvertire di quanto il regolamento mi consente di fare qualora gli atti di indisciplina e di antisportività provengano dal pubblico. I guardie Tschenshoer e Glocker sono perfettamente d'accordo con me e mi segneranno anche i più insignificanti fatti ed ogni scorrettezza».

Anche oggi gli olandesi si sono allenati giocando ancora una partita, intesa soprattutto a prendere confidenza con il terreno e con i palloni che, come ha detto l'allenatore Ernst Happel, è più duro di quelli usati in Europa e rimbalza di più. Quanto al terreno di gioco, Shardella ha detto che ci è apparso il migliore, hanno lamentato che c'è una certa irregolarità nella sua copertura erbosa e che il campo soffre di chiazze di calce. «Ma», ha detto Van Hangeen, «una persona che ce la ha avuta prima».

I ragazzi della squadra campione d'Europa, arrivati sabato scorso, non sono complessati. «Ci rendiamo conto della difficoltà dell'impresa, ma siamo ottimisti», ha dichiarato Ernst Happel, il quale ha aggiunto: «Il mio ragazzo è stato tutto in ottima forma e sapranno tirar fuori la necessaria grinta».

Peraltro anche l'Estudiantes, sostenuto, ed è ovvio, con grande calore dalla stampa e dai tifosi, mostra di essere ottimista. I calciatori della squadra campione del nuovo continente si sono limitati ieri a fare esercizi ginnico-attletici e qualche pallone, mentre questa mattina hanno giocato per non più di venti minuti. Teofil Salinas, presidente della Confederazione sudamericana di football, sulle che incidenti in campo o sulle tribune sembra preoccuparsi di possibili atti di politica che possano turbare la manifestazione. Del resto la stessa preoccupazione è condivisa dalle autorità argentine, le quali hanno predisposto non solo un imponente servizio all'interno dello stadio «Bombonera», ma anche per garantirsi che né i giocatori né alcuna delle personalità che assisteranno all'incontro possano, ad esempio, essere rapiti da elementi anticomunisti.

Quanto alla possibilità che si verifichino gravi incidenti di gioco, le autorità sportive argentine e lo stesso Salinas sperano che la tensione inflitta lo scorso anno a Poletti, Aguirre Sanchez e Manera serva a rendere disciplinati, pur con la necessaria combattività, i calciatori dell'Estudiantes e, perché no, anche gli olandesi, tutt'altro che agnelli quando si tratta di impegnarsi per salvare un incontro.

Francisco Lalucita

La fusione tecnico-organizzativa della Triestina a conseguimento di una soddisfacente intesa tra i singoli e reparto, è ancora lunga da percorrere e copiosa di difficoltà. Lo si è intravisto, più che notato, domenica contro il Venezia sul ristretto rettangolo di Aurisina, e Sergio Pison se ne rende conto. Il tecnico alabardato è relativamente soddisfatto di come ha giocato la sua squadra anche se, come ha detto ieri - su quel campo non si poteva fare di più.

«Procedere per linee vertice» ha proseguito - non era possibile e per strutturare al massimo le caratteristiche delle punte a disposizione l'unico modulo tattico valido è quello del gioco in profondità. Domenica invece siamo stati costretti ad accorciare le distanze e tutto scappato della manovra. Non dimentichiamo inoltre che la squadra era alla prima uscita. D'altra parte, anche se fossero riusciti a realizzare una squadra di reparto, ad esempio, cosa sarebbe mutato? Assolutamente nulla, perché comunque la squadra andava rivista su un terreno più idoneo e alla prese con un avversario più qualificato prima di emettere un qualsiasi giudizio. Le molte reti avrebbero forse potuto creare dell'industriale ottimismo ed è questo il periodo delle facili illusioni.

Sul piano atletico quasi ci siamo.

«Direi di sì. Tutti si sono mossi abbastanza bene. I più pronti mi sono sembrati Scala, Martini, Moretti, Del Piccolo e Tumilassi».

«Domani è in programma l'incontro con il Venezia».

«I neroverdi costituiranno il primo test di una certa importanza e quindi sarà possibile fare il punto sulla squadra».

Gli alabardisti si sono ritrovati ieri mattina allo stadio: bagno e massaggio per quelli che hanno giocato i due tempi di Aurisina; atletica e palleggio per tutti gli altri. Unico assente Moretti, che ha ottenuto il permesso di trascorrere alcune ore a casa prima di trasferirsi in serata presso la Compagnia Militare Atleti di Bologna. Il mediano e gli altri giocatori in grigioverde, Chendi e Ravaglio, non sa-

ASSENTE A CESENA GIOCHERA' DOMANI SERA A TORINO

Il Cagliari messo in crisi dalle richieste di Gigi Riva

Vuole garanzie per il futuro e un contratto di 3 anni

Torino, 24

Riva è arrivato a Torino, direttamente da Legnano, dove si era ritirato già sabato sera, proveniente da Cesena. E' noto ormai che Riva ha rifiutato di giocare l'amichevole contro il Cesena, non avendo ancora sottoscritto il contratto con la società sarda, campione d'Italia. A causa della sua mancata presenza in quella partita, il Cagliari si rifiuta di versare al Cesena la somma pattuita per l'amichevole, affermando che i rossoblu, dopo essersi impegnati di schierare il cannone del campionato, sono venuti meno ai patti. Un'altra grana per Arica e Marras, a meno che il Cagliari non rinunci (e non sembra disposto) a quei milioni che gli toccavano.

Riva ha giustificato la sua assenza in campo con il timore di infortunarsi mentre non è ancora sistemata la sua po-

sizione economica con il Cagliari. E per sistemazione egli intende un contratto per tre anni, che gli garantisca il futuro per un'epoca più prolungata dei normali contratti. Le cifre? «Mi pare di 250 milioni per tre anni, ma la verità non la saprà mai nessuno. Gli ingaggi dei giocatori sono segreti. Raramente un calciatore sa quanto piglia un compagno, figurarsi se lo può sapere un giornalista».

I dirigenti del Cagliari anche quest'anno arriveranno ad un accordo con il loro «gioiello»; lo scorso anno un chiarimento si registrò a Trieste, in occasione dell'amichevole che vi disputò il complesso di Scoglio. Quest'anno l'accordo potrebbe venire qui a Torino, dove il Cagliari si è trasferito per disputare contro lo Sporting Lisbona l'amichevole che inaugurerà le Universiadi. A proposito: che pena questi sport «puri», che per riempire uno stadio e per l'inaugurazione, devono mendicare la carità al calcio miliardario...

A quella partita comunque Riva ha promesso di prendere parte. Resta da vedere come si concluderà il braccio di ferro (con le mani guantate di bianco) fra giocatore e dirigenti. Il primo fa la voce grossa perché sa di essere valutato un miliardo; gli altri, tirati per i capelli, si trovano davanti ad una alternativa poco allegra: cedere... senza alternativa, come hanno fatto finora tutti i dirigenti delle grandi squadre di Serie A. Basta aumentare i prezzi degli abbonamenti, i conti tornano ugualmente. Perché preoccuparsi, allora?

ATLETICA LEGGERA

Per Giuliana Beinat una maglia azzurra

Si sono svolte a Roma presso la scuola «Zauli» le gare indicative per le atlete juniores e le universitarie. Nel salto in lungo gareggiava la biondoceleste Giuliana Beinat, che con metri 5,50 si è classificata alle spalle della Finatti, vincitrice con metri 5,57. Nonostante una infelice «batuttata», la lungista triestina è riuscita a conquistarsi la maglia azzurra, anche se parte con il ruolo di riserva; comunque ha buone possibilità di gareggiare nel pentathlon. La Beinat sarà impegnata con il Nazionale nell'incontro che le italiane scosteranno con le jugoslave a Varasdin, in Jugoslavia, ai confini con l'Ungheria, alla fine di questo mese. Per l'atleta triestina è

questo un motivo di grossa soddisfazione, soprattutto considerando il fatto che si tratta di un elemento in costante progresso tecnico.

AUTO

Hulme ha vinto il G. P. di Mansfield

Mansfield Ohio, 24

Il neozelandese Dennis Hulme ha ottenuto la sua terza vittoria nella serie Can-Am di automobilismo della attuale stagione, vincendo il Gran Premio di Mansfield. Al volante della sua McLaren-Chevrolet, ha coperto i 308 chilometri del percorso alla media oraria di 153,183 chilometri. Al secondo posto si è classificato l'americano Peter Revson su Lola-Chevrolet.

Le due Ferrari 512 S di Benetton e Rodriguez si sono classificate settima e decima rispettivamente.

REAL MADRID

Il Real Madrid si è aggiudicato la sesta edizione del torneo calcistico «Colombino» battendo in finale per 2-1 lo Spartak di Mosca.

NUOTO

Dodici mondiali nei campionati USA

Los Angeles, 24

Ecco i record mondiali stabiliti dai nuotatori americani durante i campionati nazionali di nuoto conclusi oggi a Los Angeles:

100 fathalla femminili:	Alice Jones	1'04"1
400 s. i. femminili:	Debbie Meyer	4'24"3
800 s. i. maschili:	John Kinsella	4'02"8
2000 metri maschili:	Mike Stamm	2'06"3
400 metri maschili:	Gary Hall	4'31"0
200 fathalla femminili:	Alice Jones	2'19"3
200 fathalla maschili:	Gary Hall	2'05"0
200 metri maschili:	Brian Joy	2'23"3
100 s. i. maschili:	Mark Spitz	51"9"0
200 metri maschili:	Gary Hall	2'08"5
1500 s. i. maschili:	John Kinsella	15'57"1
Staffetta 4x100 s. i. maschili:	Haven, Weston, Frawley, Heck	3'28"8

PROMESSE, PROMESSE...

La situazione dei campi di calcio

La situazione dei campi di calcio nella provincia si sta sbloccando anche se molto lentamente. Qualche cosa insomma si muove, ma non saranno rispettate le scadenze fissate tempo fa dagli amministratori comunali per la realizzazione dei lavori da tempo sollecitati. In questa l'impressione ricavata ieri dai responsabili del Comitato regionale della Feder-calcio a conclusione di un ennesimo colloquio con l'assessore allo sport, Vascotto.

In pratica queste le ultime novità relative ai vari campi:

VIALE SANZIO: entro questa settimana verranno iniziati i lavori che si possono così sintetizzare: rifacimento completo del terreno con portone drenaggio, costruzione di uno spogliatoio per l'arbitro. Il campo dovrebbe venir consegnato entro marzo-aprile, ma la previsione sembra un po' ottimistica.

SAN SERGIO: è stato ultimato l'allacciamento idrico, non ancora però quello elettrico, nonostante già alla fine di aprile l'impianto sia stato dato per completato, o quasi. Non è stata iniziata la sistemazione provvisoria della recinzione dallo spogliatoio al campo di gioco, ma a questo proposito l'assessore Vascotto ha tranquillizzato i dirigenti della Feder-calcio. In pratica entro brevemente (ma non si tratterà delle solite promesse?) il campo sarà in grado di ospitare anche le partite dei campionati maggiori; se così non sarà, il Consiglio direttivo del Comitato regionale sarà costretto a non accogliere le iscrizioni delle società che dovrebbero usufruire di questo impianto.

SAN LUIGI: Il Comune ha già progettato la costruzione di una recinzione provvisoria sul lato mare e quanto prima provvederà a dare inizio ai lavori.

SANTA CROCE: la pratica per la costruzione dei nuovi spogliatoi è sempre in fase di programmazione.

PROSPERCO: i lavori per la sistemazione del campo si sono iniziati.

MUGGIA: la gara d'appalto verrà effettuata nei prossimi giorni e se non andrà deserta, i lavori per la costruzione del nuovo campo avranno inizio prima.

TENNIS-LAVER

L'australiano Rod Laver si è aggiudicato i 22 mila dollari del torneo nazionale di tennis di Fort Worth, battendo in finale con il punteggio di 6-3, 7-6 il connazionale Roy Emerson.

HOCKEY SERIE A - È CADUTA UNA STELLA IN VIALE MIRAMARE

Una Triestina perfetta ha ridimensionato il Modena

L'Iris Modena è sul banco degli accusati, dopo la sconfitta subita sulla pista triestina ad opera degli alabardati. La squadra casertana, che sino a poco fa aveva fatto tremare quasi tutti gli avversari - solo il Novara aveva fermato gli emiliani - è stata imbottigliata da un rivale che ormai nulla ha da chiedere alla classifica. Una sola rete ha diviso i modenesi dagli uomini di Salvini e Prinz: com'è possibile che una squadra al titolo, che tra l'altro in fatto di marcature godeva di una buona reputazione, tanto da tener testa persino all'indiviolabile Novara, non sia stato in grado di replicare all'unica segnatura della serata, quella di Perok?

Evidentemente l'Iris Modena non possiede la stoffa per aspirare allo scudetto. Mentre il dispositivo difensivo nel complesso ha retto bene, con un Fontana «paratutto» tra i pali, era gli attaccanti si sono dimostrati certi scompensi nella manovra organica di sfondamento. Baraldi, poi, all'età rende al cinquanta per cento ed il suo valore diminuisce ancora quando l'alletta s'innervosisce. Il portoghese Solipa, che dei tre stranieri militanti in Italia è forse il più bravo nel pattinaggio e nel palleggio, ma il più scarso in fatto di mordente ed inventiva, da solo non può tener su tutta la baracca, e sabato sera alla distanza è crollato, lasciando a sé anche i suoi compagni di viaggio.

Si dirà: ma come il Modena è arrivato tanto in alto? Lo ha aiutato probabilmente il favorevole calendario del girone di andata, e ora che i nodi vengono al pettine (tra quindici giorni i modenesi saranno a Montebelluna, vengono alla luce anche le crepe di uno schieramento non perfetto, non omogeneo, non adatto al titolo di campione d'Italia).

Dopo i battenti, largo ai vincitori. Triestina applaudibilissima, sorretta dai suoi tifosi come non mai: alla fine c'è stata una magra pacifica invasione di campo, come quando si vincevano gli scudetti a manciate. Triestina perfetta ed inappuntabile, non un errore è stato com-

messo. E' stato effettuato un solo cambio (Gregori al posto di Pockay, che aveva guardato a vista Solipa nell'andacenscente del primo tempo) e la squadra ha giocato con precisione cronometrica. Mari tra i pali sta impaurito dal segreto del nuovo regolamento: siamo in ritardo, ma sempre in tempo comunque. Cerco: stupendo! Forse la partita più bella tra le tantissime della sua lunga carriera.

Prinz, finalmente libero da impegni non... suoi (questo tempo sono stati presi che funzionano), ha rivaleggiato con Solipa e se ha perso il duello sul piano stilistico lo ha vinto nettamente su quello della contropartita, cinquanta minuti su cinquanta. Dei tre attaccanti Perok è stato il migliore in senso assoluto, Pockay ha sgobbato come un... negro, Gregori ha portato nella lotta il peso della sua esperienza, che è notevole quando il suo semplice verso saggiamente dosato.

Insomma una Triestina degna più che mai dal quarto posto che ora, dopo l'inaspettata sconfitta interna del Brezgan ad opera della Pro Folonica, è un traguardo di facile raggiungimento; una Triestina che pochi si aspettavano in queste condizioni al traguardo finale. E per noi, che non abbiamo lesinato le critiche quando le cose andavano storte, è motivo di soddisfazione aver contribuito, in minima parte, al chiarimento tecnico indispensabile.

Nella 14.a puntata ha fatto eco il risultato di Montebelluna, dove il Bar si è battuto 2-3 gol. La sorpresa della Pro Folonica si è già detto, mentre anche il successo dello Skating folonico, che sul Lod ha fatto un po' di rumore. Tutto regolare per il Novara, che ha vinto in carrozza sul rimaneggiato Marzotto. In Serie B il Ferrovialoro, ora che non ha più nulla da scendere, il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato quasi finito, il combinando delle impenne fatte in altri momenti avrebbero fatto comodo, ma che oggi la scintilla è scoccata. Il tempo che trova casa fuori casa con nove reti di scarto a spese dell'Arenzo monzese, imbottito di rincalzi. Val la pena di riferirgli che, a campionato

CRONACHE SPORTIVE

ALL'ARCHIVIO L'ONOREVOLE CAMPIONATO DELLA TRIESTINA DI FRANKOVICH

È risorta nel girone di ritorno la squadra alabardata di pallanuoto

Uno spirito nuovo e una grande armonia nella compagine - Leghissa uomo-gol con 23 reti

Lo svolgimento del recupero Triestina-Mameli, giocato sabato sera all'Aurora, ha chiuso definitivamente l'attività pallanuotistica cadetta. Nella scala dei precedenti cinque successi, riportati tutti nel girone di ritorno — abbiamo incluso anche il recupero fra Triestina e Pegli, disputato l'11 luglio e vinto dagli alabardati per 13 a 5 — i triestini hanno sopraffatto pure la Mameli, vice-leader della Serie «B».

E' stato un incontro agonisticamente bello, tecnicamente pregevole, ravvivato dalle spettacolari marcate messe a segno dai vari Leghissa, Pischiutta, Bruno Cerni, Mattel e Brazzachi e dalle ottime prestazioni di Ferruccio Cerni e Caproni ma offuscato dalla prova di Sergio Giacomelli, uno dei più seri e generosi giocatori della Triestina.

A fine torneo, la Triestina occupa l'ottavo posto con 14 punti all'attivo, due di più rispetto alla passata edizione. La posizione finale è stata raggiunta grazie alle prodezze compiute nella seconda parte del torneo. Di fronte alla sola vittoria riportata nell'andata sul Quinto (4 a 3) ma con una partita in meno (Pegli), nel ritorno fanno bella mostra di sé ben sei successi riportati sui Pegli (2), Salerno, Pozzillo, Fanfulla e Mameli. Si fosse comportata così pure nella parte iniziale, la Triestina avrebbe potuto concludere al secondo o al settimo posto.

Nel corso del campionato sono state realizzate 92 reti, mentre ne sono state subite 122. Quest'ultimo dato è piuttosto pesante. Colpa dell'incompletezza che ha caratterizzato gli schieramenti nelle partite esterne, colpa dei difensori e colpa anche di Stulle, non sempre tempestivo e pronto sui tiri avversari. Al suo primo campionato di Serie «B» non gli si potevano chiedere prestazioni migliori.

La classifica dei marcatori vede al primo posto il diciottenne Dario Leghissa, con 23 centri, nuovo uomo-gol della Triestina; seguono Bruno Cerni con 19 (1 rig.), l'aspirante regista della compagine, Pischiutta con 16 (8 rig.), Mattel con 12, Brazzachi con 11 (5 rig.), Alessandrini con

4, Colautti e Poli con 2, Semprini, Pazzano e Orlando con 1.

Pischiutta e Brazzachi sono stati i rigoristi della squadra, a turno hanno cercato di superare i portieri avversari battendo dai 4 metri.

La resurrezione alabardata, registrata nella parte discendente del torneo, coincide con l'arrivo di Frankovich alla Triestina. In pochi giorni, l'allenatore spallato ha cambiato il volto del «sette» alabardato. Ha iniziato a torchiare giovani e vecchi senza pietà; ha riavuto in efficienza Alessandrini e Brazzachi, rimessi dai loro malanni, mentre Pischiutta, Mattel e Stulle, finalmente liberi dai loro impegni di lavoro, hanno potuto allenarsi ed effettuare le trasferte con maggiore frequenza. Arrivato Frankovich, si sono rifatti vivi anche i giocatori che da poco avevano smesso, vedi Paolo Ravasini, nuovo sposo e Sergio Giacomelli. Intraprendenti i primi risvegli della compagine, anche il pubblico ha ripreso a seguire la propria squadra. La riscossa triestina in gran parte è da attribuire a Frankovich. Non vanno però

scordati gli atleti che l'hanno assecondato, il presidente Toribolo che l'ha portato a Trieste (e chissà che non sia in grado di riportarlo anche nel prossimo anno) e tutti gli altri tecnici, primi fra tutti Emberger e Orzan, suoi fidi collaboratori.

Così, anche il campionato 1970 è stato messo alle spalle. Leghissa, già con la nazionale giovanile e Bruno Cerni sono le rivelazioni della Triestina 1970. Colautti alle prese con i suoi malanni ha fatto rare apparizioni; Poli ha alternato cose e gregie a cose deludenti. Semprini ha fatto intravedere i suoi mezzi ma non è riuscito a farsi valere. Orelli ha giocato poco mentre Caproni (figlio del rugbista della Giovinetta del dopoguerra), impiegato nel finale di campionato, ha destato un'ottima impressione. Gli anziani della difesa, nel prossimo torneo troveranno in lui un serio rivale.

Anche un dato confortante alla Triestina 1970. In tutto il campionato, nella squadra si è potuto notare uno spirito nuovo e un'armonia che in passato



FRANKOVICH: un allenatore di vaglia

non si erano notati. Ognuno gioca per la squadra, per il successo; non con spirito altruistico. I divi, nella Triestina, sono stati messi all'indice. E' da augurarsi che questo clima possa riscontrarsi anche in futuro. I risultati positivi riportati nel campionato appena concluso potrebbero rinnovarsi.

Vittorio Firmiani

IL CALCIO MINORE HA RIPRESO IN PIENO L'ATTIVITA'

Campi e trasferimenti problemi delle dilettanti

Hanno già giocato Ponziana (a Mossa) e Vesna (ad Aurisina)

Le squadre triestine di promozione e di prima categoria sono già tutte al lavoro. Il Ponziana è addirittura già sceso in campo nel torneo di Mossa. Non è ancora definito il passaggio del portiere Magnin in maglia biancoscuro, ma i dirigenti ponzianini non perdono tempo nell'intento di allestire una squadra in grado di ben figurare nel prossimo campionato di promozione. E' quasi certo il passaggio in prestito alla società di Vener degli alabardati Coloni e Saule, provenienti dalle file del rincalzi della Triestina.

Il Ponziana ha inoltre diversi giocatori in soprannumero, che saranno ceduti prima del 15 settembre, termine ultimo per il trasferimento dei dilettanti. Dapas, Milonich, Sluga e Barina sono richiesti da diverse società. Tra gli elementi minori, sono già stati ceduti alla Stock, in terza categoria, i vari Tremul, Marazzana, Rosso, Rautnik e Zelaschi.

L'Edera attende a sua volta il rientro in sede dell'allenatore Davide per definire i quadri rosoneri per il prossimo campionato di promozione. L'allenatore ederino dovrà pronunciarsi sulla scelta dei «fuori quota» che rimarranno sotto la sua guida; gli altri saranno ceduti.

Delle squadre di prima categoria si è già presentata la neopromossa Vesna, collaudando la Triestina. La compagine di Santa Croce è la prima società dell'altipiano ad aver raggiunto il traguardo della prima categoria. A disposizione dell'allenatore Mandanici si sono messi anche il terzino Hrusar (proveniente dall'Arsenale), il difensore Skrem (dalla Libertas) e il centrocampista Budicin. La Libertas, che a sua volta si è radunata in settimana sotto la guida di Potasso, ha ottenuto in prestito (con diritto di riscatto) dal Cervignano il centrocampista Bosin (classe '48). Il portiere Premate potrebbe rimanere a guardia della rete biancoscudata, se Nardin (come sembra) dovesse trasferirsi. Il difensore Motica è stato lasciato in prestito per un'altra stagione a Mugessana, mentre l'attaccante Germani è in procinto di trasferirsi al Primorje.

Anche Cremcaffè e Fortitudo hanno iniziato la preparazione. Torino non ha ancora concluso la campagna delle cessioni e sembra giocare al rialzo per Jannuzzi e Angileri, richiesti da più parti. La Fortitudo, notevolmente rinnovata rispetto alla scorsa stagione, attende la conclusione delle trattative con la Triestina per Capitano, Quintavalle, Villini e Crevatin.

Arsenale e San Giovanni devono ancora risolvere molti problemi: per Helmersen è questione di giocatori, per la società rossoneria è questione di allenatore (potrebbe ritornare Vagala). Arsenale e San Giovanni hanno inoltre in comune il problema del campo: il che turba alquanto la loro preparazione. L'Arsenale ha chiesto di poter usufruire del campo di Santa Croce, mentre il San Giovanni giocherà quasi sicuramente sul campo di Guardiglietta: ciò per la preventivata chiusura del campo di viale Sanzio, dove però l'inizio dei lavori — già spostato da giugno ai primi d'agosto — si è fatto ulteriormente attendere.

E. L.

Tuttabasket

Mancano pochi giorni ormai alla chiusura delle iscrizioni ai vari campionati nazionali ed in campo locale si hanno le prime schiarite sulle intenzioni delle formazioni triestine. Dopo il Lloyd Ariatico, che ha definito i suoi quadri e che sta approntando un vasto precampionato (tornei della Bor e di Spilimbergo oltre a quotele formazioni jugoslave), è la volta dell'Italsider, unica formazione locale rimasta a difendere i colori triestini nella Serie C dopo le retrocessioni di Trieste Basket e Don Bosco, a stringere i tempi.

ITALSIDER: DALLA COSTA

La squadra del capitano Simoncelli definirà a giorni i suoi quadri dopo la riconferma di Damiani. Il pivot Dalla Costa, dopo che è andato a monte il suo trasferimento al Lloyd ha altri estimatori. L'Italsider vaglierà tali richieste in settimana e nel frattempo è intenzionato a prendere qualche rinforzo. Insomma a giorni si sapranno i quadri della formazione triestina, che intanto si è iscritta sia al campionato di Serie C che alla Coppa Italia ed ha dato la sua adesione al torneo di Spilimbergo.

DON BOSCO: SI' ALLA D

Il Don Bosco si è iscritto alla Serie D e questo è un primo passo positivo della squadra cara al riconfermato Pistirin. Il Don Bosco avrà pure la palestra e in questi due mesi che mancano ancora all'inizio della Serie D cercherà di allestire una squadra capace di tenere il passo nel duro campionato.

TRIESTE B. - CIANCOLORI

In settimana ci sarà pure una decisione per il Trieste Basket. Sembrava che la Ciancolori fosse propensa a disputare la Serie D, subentrando così alla Triestina, la diramazione di girone, con ben nove trasferte, ha reso cauti i suoi dirigenti. Resterebbe quindi in piedi un accordo tra Ciancolori e Trieste Basket per il passaggio alla

prima del trio D'Angeri, Bertonecchi, Zudech, in cambio del quale la squadra di Bruno Bianco sosterrrebbe il peso del finanziamento della squadra giovanile del Trieste. In questo caso la Ciancolori farebbe la Promozione ed il Trieste solo la giovanile con diritto della prima al prelievo dei migliori elementi del quintetto di Generoso.

TRIESTINI NELLA F.I.P.

Ben cinque saranno i triestini che in questa annata sportiva faranno parte dei comitati nazionali della FIP. Nel Comitato Italiano Arbitri è stato nominato consigliere Franco Orlandini. Nel Comitato reclami troviamo Umberto De Foa. In quello dell'attività giovanile Norino Jacobucci mentre nella Commissione sviluppo conferma per Duilio Degobbi con segretario Bruno Ciriello. C'è inoltre il goriziano Gubana nella Commissione sviluppo.

TORNEO DI MUGGIA

Novanta giocatori, suddivisi in nove squadre in rappresentanza di altrettanti bar mugessani, stanno dando vita al 58.º torneo organizzato dall'Interclub Muggia del «tattotum» Ovegia. Dopo la prima settimana di gare la classifica nei due gironi è la seguente: Girone A: Coca punti 6; C.G.I. p. 4; Primavera p. 2; Vela e Sanità 0. Girone B: Due Leoni e Luciano p. 4; Adriano e Sport 0. Le partite proseguono regolarmente nella palestra mugessana mentre sabato e lunedì prossimi si avranno gli incontri per i primi posti tra le varie classificate nei due gironi. Al torneo, oltre ai migliori elementi triestini (mancano solo il Lloyd che inizia a giorni la preparazione) partecipano i goriziani Blasizza, Busini, Kristiancio, Develag nel Bar Luciano ed il giocatore di Serie A Cepar nel Bar C.G.I. Di rilievo i 60 punti segnati da Goltan nell'incontro C.G.I.-Sanità finito con il punteggio di 98 a 36 per i primi.

Piero Bonacci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene compilato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
Ancona	17.15	21.10
Bari	12.55	17.25
	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	09.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	18.50	22.10
Venezia	07.40	09.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	12.25
Barcellona	08.20	12.25
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	09.00	13.55
	18.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	08.00	13.55
	16.30	21.10



pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tasse per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste
A Lire 40 per parola

VEDOVA referenziata prestare

servizi pulizia uffici offresi. Cassella 50517 A, S.P.I.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CONIUGI soli cercano stabile referenziata 80.000 con stanza bagno televisione lavapiatti. Telefonare n. 34112. 28462 B

A BOLOGNA

IL PICCOLO

è in vendita

in 25 rivendite

del centro

con sole

26.000 lire

acquistate per

la vostra automobile



un'autoradio



PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 C.so Saba 18

v. Machiavelli 3

CERCASI donna servizio serio,

disposta trasferirsi Torino

presso signora distinta, trat-

tamento familiare. Lettera,

piazza Cavana 7. 50515 B

CERCASI subito serio dome-

stica prestare servizi mattina.

Monfalcone, telefono 72477.

DONNE pulizia scale cercansi.

Via Paganini n. 4, suonare

Sassi, mattina. 29466 B

TUTTOFARE stabile cerca gio-

vane famiglia con bambini ot-

tima retribuzione. Telefonare

744678. 75294 B

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

L'ARREDA artigiana esegue la-

vori restauro facciate appa-

rati pitture in genere. Tel. 64550.

28438 CC

PIATTORI decoratore tappezze-

rie in carta lavabile e semila-

vabile appartamenti e stanze.

Telefonare 747962 dopo le

ore 20. 6593 CC

TAPPEZZIERE esegue lavori

tendaggi salotti materassi an-

che domicilio. Telef. 90107.

28454 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 100 per parola

A.A.A. PRIMARIA casa editrice

offre possibilità brillanti con-

dizioni economiche e carriera

a volenterosi collaboratori e

collaboratrici per zone Trie-

ste e Gorizia. Inizio speciale

e rapido corso di addestra-

mento 1.º settembre. Presen-

tarsi subito in v. Diaz 15 pri-

mo piano Trieste dalle ore 9

alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

28416 D

AD ESTETISTA, massaggiatrice

o simile offresi interessan-

te combinazione. Scrivere in-

dicando recapito telefonico a

Cassella 28230 D S.P.I.

AMBOSESSI ovunque residenti

affidiamo lavoro fisso. Scrive-

re Orac, 20099 Sesto (Mi-

lano). 5971 D

APPRENDISTA meccanico cer-

casì via Lazzarotto Vecchio 22.

28713 D

APPRENDISTA bar ambasciatore

feudatario libere trattamenti

ottimo cercasi. Telefonare n.

90007. 75292 D

APPRENDISTA banconiere ot-

tima paga cercasi urgente.

Tel. 813389 orario diurno.

75296 D

APPRENDISTA cercasi bar Ul-

piano, via Giustiniano 9. Tel.

36496. 28450 D

APPRENDISTA per panificio

cercasi domenica e mercoledì

pomeriggio liberi, presentarsi

panificio Jemian via Ronche-

to 28. 75116 D

APPRENDISTA anche primo

impiego da istruire per lavo-

ro tecnico cercasi. Scrivere

dettagliando Cassella n. 75266

Dai suoi laboratori degli Stati Uniti, la Chevron annuncia una novità rivoluzionaria nel campo delle benzine

Da oggi, NUOVO F-310 in tutte le benzine Chevron

F-310 trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.



Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310, il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi al livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310
più potenza, più chilometri, aria più pulita



*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive. Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERNO

VASTA OPERAZIONE DELLA POLIZIA CONTRO ELEMENTI «CRIMINALI E ANTISOCIALI»

IN NOME DELLA DEMOCRAZIA 828 CECOSLOVACCHI IN CARCERE

Oltre seimila persone sotto controllo - Secondo le autorità si tratta degli ultimi «residui» della controrivoluzione - «Rude Pravo» loda il popolo e ringrazia nuovamente gli «amici russi»

Praga, 24

Un comunicato dell'amministrazione della sicurezza pubblica annuncia che in questi ultimi giorni, la polizia cecoslovacca ha svolto una vasta operazione, diretta contro gli elementi «criminali e antisociali». Il comunicato, indica che è stata controllata l'identità di 6.017 persone, 828 delle quali sono state portate sotto stato di detenzione. Durante l'operazione sono stati scoperti 2561 atti criminali, di cui 242 atti di violenza, 124 «delitti morali» e 1261 delitti contro la proprietà. La polizia ha ritrovato oggetti rubati il cui valore ragguardevole è di due milioni di corone, e ha individuato 263 casi di possesso illegale di armi da fuoco.

Il comunicato così prosegue: «L'azione della polizia che si è svolta con l'appoggio della popolazione, ha permesso di mantenere la calma e l'ordine nel

l'insieme del territorio cecoslovacco. Questa volta, gli organizzatori rimasti nell'ombra non sono riusciti a provocare manifestazioni e perturbazioni che l'anno scorso si trasformarono in una rivolta degli elementi antisociali, ultima riserva della controrivoluzione e degli elementi opportunisti di destra».

Il comunicato dichiara inoltre: «Un anno non è un lungo periodo. Questo ha tuttavia dimostrato la totale disgregazione di coloro che contavano nuovamente di creare perturbazioni tramite elementi antisociali. La loro manifestazione in pubblico è stata in una certa misura impedita dall'operazione eseguita nell'intero territorio cecoslovacco. Coloro che avrebbero voluto nuovamente turbare la vita pacifica dei nostri cittadini sono stati repressi. La controrivoluzione non è passata nel 1969 e non è passata l'anno scorso.

Al momento attuale essa non passerà perché la maggioranza dei cittadini appoggia il partito nei suoi sforzi per un consolidamento generale».

L'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo», dal canto suo, si compiace, in un articolo del numero odierno, per la calma regnata il 21 agosto scorso, in occasione del secondo anniversario dell'intervento delle forze di Varsavia, in Cecoslovacchia. «E' certo», scrive il giornale, che il 21 agosto 1970 ha dimostrato la schiacciante sconfitta della controrivoluzione in Cecoslovacchia. Si può dire che è stata una giornata quanto mai normale a Praga, e nelle altre città. La stragrande maggioranza della popolazione si è rifiutata di aderire all'appello delle forze reazionarie di non uscire per le strade in certe ore, e nelle nostre vie la vita si è svolta regolarmente».

L'articolo, a firma Stanislav Oboresky, così prosegue: «Pone le forze reazionarie in una nuova situazione. Se fino a venerdì esse potevano credere di avere una certa influenza sulla situazione nel paese, adesso è chiaro che esse si trovano ai margini della società. Venerdì 21 agosto 1970 ha dimostrato anche il grado di consapevolezza che i cittadini hanno del consolidamento dello Stato socialista. Le parole d'ordine nazionalistiche dei diversi cosiddetti patrioti non hanno avuto alcun effetto: i soldati sovietici sono stati accolti quali ospiti benvenuti in molti villaggi ed hanno lavorato in molte località nei campi al fianco dei cecoslovacchi. E' stato nuovamente confermato che le passioni e il caos, come pure l'odio, furono seminati artificialmente nelle menti del popolo dalla propaganda sovversiva degli elementi di destra e reazionari, e che essi sono estranei alla maggioranza dei cecoslovacchi. «Diciotto mesi di politica di principio del partito e di applicazione della politica leninista hanno mutato radicalmente la situazione. Noi siamo calmi e sicuri. Il paese ha preso la sua decisione».

NUOVA «CONFESSIONE» DEL DITTATORE CUBANO

Castro: «Sarà difficile rimediare agli errori»

Ha soggiunto che molti problemi non potranno avere soluzione immediata - «Kennedy voleva assassinarci»

L'Avana, 24

Fidel Castro ha annunciato ieri sera che l'ufficio politico del comitato centrale del Partito comunista cubano si è riunito il 20, 21 e 22 agosto con i dirigenti nazionali e provinciali del partito e delle organizzazioni di massa, allo scopo di valutare gli esperimenti compiuti in materia di organizzazione». In un discorso pronunciato in occasione del decimo anniversario della federazione delle donne cubane, il primo ministro cubano ha in particolare dichiarato: «Durante le 31 ore di riunione abbiamo analizzato le difficoltà di organizzazione incontrate su differenti fronti, nonché gli errori esistenti in questo campo».

Certe soluzioni e orientamenti sono stati modificati — ha detto Fidel Castro, — che ha aggiunto: «Tuttavia, è evidente che noi non abbiamo ancora trovato una soluzione a tutti i problemi e che queste soluzioni non scaturiranno dall'oggi al domani».

Il primo ministro cubano ha detto infine che alla riunione hanno assistito, oltre ai membri dell'ufficio politico del comitato centrale, i segretari provinciali del partito comunista, i dirigenti politici dei ministeri delle forze armate e dell'interno e i dirigenti dei movimenti contadini, femminili, operaio e della gioventù».

Nel discorso pronunciato ieri sera all'Avana, Fidel Castro ha insistito sulla minaccia permanente che gli Stati Uniti fanno pesare sulla rivoluzione cubana e ha citato a sostegno delle sue dichiarazioni il progetto di farlo assassinare che sarebbe stato preso in considerazione dal presidente Kennedy e dal senatore George Smathers.

Castro ha citato a questo riguardo una informazione pubblicata nei giorni scorsi dal New York Times secondo la quale nella biblioteca «John F. Kennedy Memorial» si trovano documenti comprovanti come i due uomini politici degli Stati Uniti avrebbero diverse volte parlato di un eventuale assassinio di Castro. Questo piano è stato abbandonato, ha proseguito il «leader cubano, sempre citando il New York Times, non per ragioni morali o legali», ma perché il presidente Kennedy temeva le reazioni dell'opinione pubblica latino-americana. Castro ha aggiunto: «Se Kennedy era capace di un tale misfatto, di che cosa deve essere capace l'attuale Presidente americano Richard Nixon molto più privo di scrupoli di Kennedy?».

«Noi non possiamo assolutamente trascurare la nostra difesa davanti all'imperialismo, ha concluso Fidel Castro, e le relazioni tra Cuba e l'Unione Sovietica sul piano militare non debbono essere modificate, e se possono essere rafforzate, lo saranno».

SECONDO I REPUBBLICANI

«TROPPO GENEROSO» Tito con Togliatti

Roma, 24

«La Voce Repubblicana» di oggi, in un corsivo, polemizza con «l'Unità» che ha riportato con grande evidenza l'intervista generosa di elogi, in parte «storicamente infondata», rilasciata dal Maresciallo Tito a un settimanale di Belgrado in occasione del sesto anniversario

della scomparsa di Togliatti. «Le dichiarazioni del Presidente jugoslavo — scrive l'organo repubblicano — andranno ingrossare la memorialistica e troveranno certo spazio in una biografia di Togliatti, ma è inutile ricordare come la storia di quegli anni non consenta di rinvenire, nell'azione del segretario del PCI, che è quella che conta, nessun barlume di quelle illuminazioni «autonomistiche» di cui parla Tito. Le illuminazioni furono successi e le prospettive che hanno aperto sono ancora oggetto, purtroppo, di gravi contraddizioni nella politica del PCI. L'atteggiamento sui fatti di Cecoslovacchia e la disaffezione più palese e talora contraddittoria, che sono sempre da valutare in tutta la loro portata».

DIPLOMATICO CECO

scompare nel Kenia

Nairobi, 24

L'incaricato d'affari cecoslovacco a Nairobi, Václav Albert, è scomparso insieme con la moglie e i tre figli, dopo aver lasciato la capitale del Kenia con il pretesto di una vacanza, di

Ginevra, 24

Un bambino di vent'anni è morto di colera in un campo di rifugiati nel Libano meridionale. Lo ha annunciato oggi a Ginevra un portavoce dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS). Un rapporto del ministero della sanità delle Nazioni Unite ai profughi palestinesi nel Medio Oriente, inviato all'OMS, precisa che le autorità libanesi hanno identificato il «vettore colerico» come quello di «el tora». Una vaccinazione massiccia è in corso da circa una settimana nei campi di profughi palestinesi del Libano e, in quelli della Siria, da due settimane fa.

Le autorità sanitarie libanesi hanno vietato i bagni nelle acque del Mediterraneo e nelle piscine pubbliche e private come misura precauzionale contro il colera. Inoltre hanno vietato la pesca lungo le coste a meno di 200 metri dalla riva. Il 60 per cento della popolazione è già stato vaccinato. Il ministro degli esteri da parte sua ha annunciato che la Libia ha deciso di revocare il divieto di importazione di mele libanesi imposto per timore del colera.

Algeri, 24

Un comunicato del ministero della sanità dichiara che ogni algerino che desideri recarsi verso un paese del Medio Oriente, in Libia, Sudan, Unione Sovietica ed Estremo Oriente, deve vaccinarsi contro il colera almeno cinque giorni prima della partenza. Analoga vaccinazione è richiesta per tutti coloro che giungono in Algeria dai paesi sopramenzionati.

Da Gerusalemme, intanto, si è appreso che nove casi di colera sono stati ufficialmente confermati in Israele e nel territorio arabo occupato dagli israeliani.

Per quanto riguarda la situazione nell'Unione Sovietica ad Astrakhan c'è ancora il colera. Non è però chiaro se la malattia sia tuttora in fase espansiva o se vi siano semplicemente dei malati non ancora guariti. E' questa la constatazione che si può dedurre da un nuovo lungo articolo della «Pravda» nel quale si afferma che non c'è dubbio che i casi di colera ad Astrakhan saranno liquidati al più presto.

Se infatti, come si era ritenuto nei giorni scorsi, il focolaio di rientro dalla Russia, è stato nella città posta presso lo sbocco del Volga, nel Mar Caspio, fosse stato definitivamente eliminato e non vi fosse più conseguentemente alcun pericolo non si spiegherebbe il grande rilievo che ancora la stampa sovietica dà alle misure profilattiche consigliate alla popolazione di tutta l'Unione Sovietica.

4 OPERAI DI PORDENONE

Rientrano dalla Russia:

nessun controllo a Venezia

Pordenone, 24

Nonostante le misure anticolera, adottate dalle autorità sanitarie nelle zone di confine, quattro operai pordenonesi sono rientrati dalla Russia, senza essersi sottoposti ad alcuna azione profilattica. Protagonisti di questa vicenda, che senza dubbio avrà un seguito, sono quattro tecnici specializzati delle Officine Savi, una grande fabbrica di Pordenone, che produce telai per le industrie tessili, e che ha commerci con i Paesi dell'Est, e con la Russia in particolare.

Partiti il 12 scorso da Mosca in aereo, sono arrivati a Venezia dopo uno scalo a Vienna. Espletta delle loro operazioni doganali nella capitale austriaca, sono rientrati a Pordenone.

Montevideo, 24

In un comunicato pervenuto stamane alla polizia uruguayana, i «tupamaros» affermano che il console brasiliano Aloysio Dias Gomide e l'agronomo americano Claude Fly, rapiti rispettivamente il 31 luglio e il sette agosto, sono in buone condizioni di salute e che nel loro riguardo non è stata ancora pronunciata alcuna sentenza.

Il comunicato, è l'undicesimo pubblicato dall'organizzazione estremista uruguayana, e ribadisce d'altra parte le minacce già formulate nel precedente comunicato secondo cui i due

prigionieri saranno uccisi se la polizia scoprirà il luogo in cui sono detenuti.

Il comunicato aggiunge inoltre che il «comandante esecutivo» dei «tupamaros» ha ordinato di intraprendere azioni repressive contro i membri del governo oligarchico, contro le forze di repressione e i consiglieri americani. La autentica città del comunicato è stata confermata oggi a mezzogiorno da autorità della polizia, il che è stato ufficialmente confermato anche da i vari comunicati attribuiti nei giorni scorsi ai «tupamaros» non erano autentici, dato che l'ultimo autentico presidente aveva il numero dieci. Copie del comunicato sono state collocate in vari punti del centro di questa capitale, avvertendo poi alcuni organi di stampa per raccogliergli.

Il punto numero tre del documento, avverte che è stato impartito l'ordine di cominciare gli atti di repressione contro gli oligarchi del governo e i consulenti statunitensi. I «tupamaros» avvertono inoltre che verranno giustiziati i «traditori» che militano nelle loro file. Nel comando centrale della polizia a Montevideo, questo pomeriggio vi erano 4 persone ferme nelle ultime ore e che erano sottoposte ad interrogatori. Di esse, si sa positivamente che più di trenta fanno parte dei gruppi sovversivi.

Intanto si è appreso che il presidente uruguayano Jorge Pacheco Areco avrebbe deciso di rinviare all'anno prossimo il viaggio che aveva intenzione di effettuare in Europa all'inizio di ottobre. La notizia è stata diffusa questa sera da una stazione radiofonica locale, che cita al riguardo fonti vicine al governo.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL VESCOVO WALSH A ROMA

Roma, 24

Il vescovo statunitense James Walsh, liberato il 10 luglio scorso dalle autorità della Repubblica Popolare Cinese dopo dodici anni di detenzione nei carceri di Shanghai, è giunto questa mattina a Roma con un aereo di linea dell'Alitalia proveniente da Hong Kong.

Sorretto da due dipendenti della compagnia di bandiera il vescovo Walsh, che ha gravi difficoltà nel camminare per uno stato di estrema debolezza, ha sceso la scaletta del quadrigrado; adagiato su una sedia a rotelle, è stato condotto fino ad un'auto parcheggiata a pochi metri di distanza, sulla quale hanno preso posto anche padre McCormack, al cui Ordine di Maryknoll Walsh appartiene, e suor Patricia Fitzmaurice che lo ha accompagnato durante il viaggio.

Subito dopo la vettura si è diretta alla clinica «Salvator Mundi» ove il vescovo statunitense alloggerà durante il soggiorno a Roma. Il vescovo James Walsh ha 89 anni. Egli fu arrestato a Shanghai nel 1958 e condannato due anni dopo a vent'anni di reclusione, sotto l'accusa di spionaggio. Egli sarà ricevuto domani mattina in udienza speciale da Paolo VI. Il suo soggiorno nella capitale italiana dovrebbe avere la durata di circa una settimana.

Saigon, 24

L'incessante bombardamento dell'aviazione alleata, presumibilmente americana, dei giorni scorsi, è stata determinante, per allentare la morsa fatale che i comunisti stavano stringendo intorno alla capitale cambogiana di Phnom Penh. L'alto comando cambogiano ha detto oggi che le missioni dei bombardieri alleati hanno ucciso almeno 500 fra nordvietnamiti e vietcong in tre giorni di martellanti interventi sulle loro linee di rifornimento e di base attorno alla capitale.

Le forze comuniste sarebbero in ritirata lungo il corso del Mekong, mentre unità dell'esercito cambogiano stanno rastrellando le zone intorno alla città alla ricerca di eventuali sacche di resistenza. I bombardamenti a cui si riferisce il comando di Phnom Penh sono stati condotti il giorno 9, 10 e il 20 agosto nella zona di Phnom Trak e sono stati determinanti nel far diminuire la pressione dei vietcong e dei nordvietnamiti su Phnom Penh, che aveva raggiunto l'ultimo culmine la settimana scorsa.

La zona colpita dai bombardamenti aerei si trova proprio al centro delle località strategiche di «da d'anglo» e «becco di papagallo», cento chilometri a Sud Est della capitale. Anche se nessuna conferma ufficiale è venuta dalle autorità militari, si ritiene che le missioni siano state compiute dai giganteschi «B-52» della aviazione americana.

Si allenta

la morsa

su Phnom Penh

Trieste, 22 agosto 1970

Teri 24 agosto è mancata

Anna Pezzer ved. Zollia

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti SERGIO e LILIANA OMARI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 25 agosto alle ore 14.45, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spenta il 23 agosto

Martina Bertoldo

di 4 mesi e mezzo

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratellino e la nonna.

I funerali seguiranno a S. stiana, alle ore 16 di oggi, martedì 25 agosto.

Luigi Flach

si è spento improvvisamente il 21 agosto.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e ammirarono, la moglie ALMA FARINATI, il figlio ALBERTO FLACCO (assente), il cognato, la cognata e i congiunti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La DREHER S.p.A. — Stabilimento di Trieste ed il gruppo A.N.L.A. Dreher si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO DEL LAVORO

Carlo Perschel

che per 60 anni prestò la Sua apprezzata opera presso la Società.

Il giorno 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Guerin

nata Scarlavai

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio UCCIO la nuora EDDA, le sorelle MARCELLA, GIUSEPPINA, MARIA e NICOLA, i nipoti e i parenti tutti.

† Claudio Comandini

ci ha lasciati per sempre. A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, il fratello FRANCO, OTTAVIO SILVERIO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il nipote MARIO AITE assieme alla mamma, a GIULIANA e ad ALESSANDRA, ricorda caramente la nonna

Pia Aite

deceduta il 21 agosto 1970.

Treviso - Cosenza, 24-8-1970

Ricorre oggi il XX anniversario della scomparsa di

Mirella Monico

La mamma, i fratelli e i parenti tutti. La ricordano con profondo rimpianto ed immutato affetto.

Una S. Messa viene celebrata oggi nella chiesa della Madonna del Mare alle ore 7.

Trieste, 25-8-1950 — 25-8-1970

Il 22 agosto è ricorso il secondo triste anniversario della dolorosa perdita della nostra cara

Giuseppina (Pina)

Fabbretti nata Ferluga

Il marito MARIO, la figlia MARIA in BILIONE, la figlia PIERRO, la sorella IDA, i nipoti tutti, i parenti e quanti la ricordano con immutato affetto.

Bologna - Trieste, 22-8-1970

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara

Gianna Pozar

la ricordano con immutato dolore i genitori.

GRAVE ATTENTATO TERRORISTICO IN UN LABORATORIO SCIENTIFICO A MADISON

Bomba esplode all'università del Wisconsin: 1 morto, 4 feriti

Le vittime tutti studenti che si trovavano nell'edificio al momento della deflagrazione. Perduto prezioso materiale di ricerca, tra cui un calcolatore del valore di quasi un miliardo

Madison, 24

Uno studente ucciso, quattro feriti e materiale scientifico per sovrastati milioni di dollari distrutti: questo il bilancio di una potente esplosione di origine con ogni probabilità terroristica, avvenuta la notte scorsa in un edificio dell'università del Wisconsin, a Madison. La deflagrazione ha ferito, come detto, altri quattro studenti ed è stata di tale potenza da danneggiare anche alcuni stabili adiacenti.

L'ipotesi dell'attentato è direttamente legata ad una comunicazione telefonica ricevuta dalla polizia intorno alle 3.40 della notte. L'autore della telefonata avvertiva che nell'edificio era stata piazzata una carica esplosiva. Due minuti dopo, l'esplosione. Testimoni oculari hanno riferito di aver visto una vampa di abbagliante indio quasi certo che lo scoppio era stato provocato da esplosivi.

Qualche giornalista che esprimeva perplessità per il fatto che dei giovani si trovavano nell'edificio ad un'ora così tarda, un portavoce dell'università ha fatto presente che il fatto non è assolutamente insolito. Lo studente ucciso è stato

identificato per certo Robert Fassnacht, di 30 anni, sposato e padre di tre figli. Stamane all'alba, tre le macerie dell'edificio in cui è avvenuta l'esplosione, si angosciava il cancelliere dell'ateneo Edwin Young. Appareva chiaramente scosso. Ha detto: «Non vi sono parole sufficienti per condannare questo crimine. Nulla di quanto possiamo dire potrà attenuare la gravità di questo atto di violenza commesso contro membri innocenti della comunità universitaria...». Lo scoppio ha provocato la rottura di numerose tubazioni e l'allagamento degli scantinati. Almeno una tonnellata d'acqua, a quanto calcolano gli esperti, è fuoriuscita.

A parte l'indubbio gravità insita nel presunto crimine per il suo e semplice fatto che vi è stata una vittima, un aspetto particolarmente doloroso è rappresentato dalla distruzione di una decina d'istanze nelle quali era ammassato materiale scientifico preziosissimo. Lo scoppio ha ridotto in cenere, secondo quanto ha riferito uno studente, relazioni e volumi contenenti i risultati di ricerche condotte negli ultimi vent'anni. In termini di denaro, non è stato ancora possibile valutare la portata dei danni, ma un portavoce dell'università ha sottolineato che tra le cose distrutte figura un calcolatore elettronico del costo di un milione e mezzo di dollari, vari o 940 milioni di lire italiane.

Fuori dell'edificio numerose automobili sono rimaste gravemente danneggiate. Vari alberi sulla strada antistante sono stati letteralmente sradicati dal terreno e abbattuti. Più di una bicicletta parcheggiata nelle vicinanze è rimasta incenerita. Sulla natura dell'esplosione non si hanno ancora indicazioni e si resta naturalmente in attesa dell'esito della perizia tecnica. Un ispettore dei vigili del fuoco ha detto ai giornalisti lucidamente: «Dobbiamo supporre che si sia trattato di una bomba».

Circa l'identità degli autori del supposto attentato e il loro movente regna il buio più completo. C'è comunque da sottolineare un particolare che potrebbe far pensare a un attentato

I danni di «Dorothy»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Porto di Franco — E' salito a 42 il numero delle vittime causate dall'attentato «Dorothy» in Martinica. Centinaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni

ASPRE CRITICHE DI UN COLONNELLO AL GOVERNO DI VIENNA

L'ESERCITO AUSTRIACO È IN ROTTA «ECONOMICA»

Stanziamenti irrisori, mezzi scarsi e addestramento superficiale

Vienna, 24

Finora soltanto alcuni intellettuali di sinistra s'erano preoccupati dell'esistenza della «Landwehr». Oggi si discute addirittura al Consiglio Supremo dell'esercito federale sulla desolante situazione militare e di si chiede se non sia meglio farla finita e «chiudere bottega». «Se non abbiamo la possibilità di creare delle basi sostanziali ed essenziali per la «Landwehr», sarà meglio allora non metterla addirittura in piedi». Così scrive sul giornale ufficiale dell'esercito austriaco il vicesegretario della sezione mobilitazione, il colonnello Paul Wimmer.

«Nessun capo di stato e nessun comando militare sono moralmente autorizzati a mettere in piedi un esercito il quale, mancando di basi legali, e di stanziamenti del bilancio dello stato, non può fare assegnamento né sull'autorità del comando né sull'efficienza della preparazione militare». Wimmer, che occupa un posto preminente in seno alla difesa del paese e che fino a pochi mesi fa era uno dei più stretti collaboratori nel gruppo «Operazione» dell'attuale ministro Johann Freisler, mette in dubbio l'esistenza delle «Landwehr» e si scontra a quella delle forze armate.

Dopo la riduzione del servizio di leva, l'esercito potrà fare assegnamento principalmente sulle formazioni di riservisti. Il colonnello evita di parlare di questa riduzione; pretende invece con violenta decisione maggiori e più lunghe esercitazioni con le armi attualmente in dotazione e ripete ben chiaramente l'opinione del ministro Freisler, secondo cui sono le forze armate e la maggioranza del capo del partito socialista austriaco a opporsi decisamente all'esecuzione di questi piani.

L'articolo di fondo di Wimmer sul «Truppendienst» vuol essere quasi una sorta di sfidare a simili intenzioni del capo del governo. Formare delle unità per le quali non vi sono a disposizione né mezzi materiali né un centro militare sufficientemente istruito e preparato porta solamente all'effetto ottico d'un aumentato numero di unità e al diffondersi del valore di una effimera pubblicità, nessun significato militare. Nell'interesse del buon nome delle forze armate austriache Wimmer si attende e pretende una stretta collaborazione fra le forze politiche e quelle militari.

E' MORTO A GRAZ

Hermann Knaus

Vienna, 24

Il professor Hermann Knaus, noto ginecologo austriaco autore insieme al medico nipponico Ogino del metodo di calcolo dei giorni sterili e fecondi della donna, è morto a Graz dopo lunga malattia. Aveva 78 anni.

MOVIMENTO NAVI

«TIRRENA»
Prossime partenze: «C. Siracusani» 23-8 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Mela, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marzili, Barcellona, Tarragona, Valencia, «C. Catania» 27-8 da Trieste, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio-Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Mela, scali del Tirreno, «Vallasciano» 26-8 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Bremer, Rotterdam, Anversa.
Posizione delle navi: «Cetina» 22-8 in partenza da Tarragona per Venezia, «C. Messina» 22-8 in partenza da Bari per Catania, «C. Siracusani» 22-8 in partenza da Bari per Trieste, «C. Catania» 23-8 a Venezia, «Carnegie» 22-8 in partenza da Napoli per Livorno, «Marchese» 22-8 in partenza da Genova per Napoli, «Borgia» 22-8 in navigazione da Trieste per Salerno, «Cagliari» 23-8 a Genova, «Vallasciano» 23-8 in navigazione da Lisbona per Londra, «Vallasciano» 23-8 in navigazione da Bari per Venezia.

«ITALIA»
Prossime partenze: «Colombo» 25-8 da Trieste per il Nord America, «Nedreid» verso 15-9 da Trieste per il Brasile-Plata, «Stromboli» verso 10-9 da Trieste per il Brasile-Plata, «Tritone» verso 16-10 da Trieste per il Brasile-Plata, «Paciniotti» verso 23-8 da Trieste per il Centro America-Nord Pacifico, «Volta» verso 15-9 da Trieste per il Centro America-Nord Pacifico.
Posizione delle navi: «Augusta» 27-8 in partenza da Napoli per Genova e Cannes, «C. Cesare» 23-8 in partenza da Buenos Aires per Montevideo, «Raffaello» 23-8 partito da New York per Algeiras, «Michelangelo» 27-8 in partenza da Genova per Cannes e Napoli, «Colombo» 25-8 a Trieste, «Leonardo» 25-8 in partenza da Lisbona per Halifax, «Rossini» 24-8 in partenza da La Guaira per Tenerife, «Verdi» 18-8 a Genova, «Donizetti» 24-8 in partenza da Guayaquil per Callao, «Piero Foscarini» 27-8 in partenza da Annapolis per Palma de Maiorca, «Nerida» 20-8 partito da Dakar per Casablanca, «Stromboli» 23-8 in arrivo ad Ancona, «Tritone» 23-8 in partenza da Rio de Janeiro per Venezia, «Vesuvio» 24-8 in partenza da Genova per Marsiglia, «Petrarca» 23-8 in partenza da Cadice per La Guaira, «Paciniotti» 15-8 arrivata a Trieste, «Toscanelli» 25-8 in partenza da Seattle per Bellingham, «Volta» 25-8 in partenza da Genova per Savona.

«ADRIATICA»
Prossime partenze: «Paladino» verso 24-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Latakia, Iskenderun, (ev.), Izmir (ev.), Candia (ev.), «Ulisse» 25-8 ore 10 da Trieste per Venezia, Itea, Nauplia, Pireo, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfu, Ostia, «Tritone» 25-8 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limesol, Calia, Larnaca, Candia, «San Marco» 27-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir, «Bernina» 27-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Tarragona, Latakia, Iskenderun, Merzina, Izmir, Candia, «Ausonia» 27-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Brindisi, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo.
Posizione delle navi al 23-8: «Ausonia» in navigazione Pireo-Catania, «Esperia» in navigazione Barcellona-Napoli, «Etna» a Napoli, prosegue per Genova, «Messina» in navigazione Pireo-Limesol, «San Giorgio» in navigazione Napoli-Pireo, «San Marco» a Corfu, prosegue per Bari, «Bernina» a Barcellona, «Brennero» a Brindisi, prosegue per Pireo, «Svevio» a Latakia, «Ulisse» a Dubrovnik, prosegue per Trieste, «Apria» in servizio traghetto Brindisi-Gallipoli.

CERCASI apprendista ragazzo 15-16enne. Rivolgarsi pasticceria panetteria Turchetti, via San Nicola 8, 3924 D.

CERCASI impiegata dattilografa per subito. Casseta 28398 D, SPI.

CERCASI internista trattoria Luna tel. 37019.

CERCASI stiretica pratica. Telefonare 99038.

CERCASI stiretica per lavascio. Telefonare 68500, 75232 D.

CERCASI apprendista negozio manifatture via Carducci 26 angolo largo Sartorio. 28460 D.

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno croato. Confezioni «Malka», via Geppa n. 17, tel. 24180.

CERCASI apprendista commessa. Panificio Metelli, Madonna 21, tel. 93845, 28436 D.

CERCASI apprendista meccanico massimo stipendio. Rivolgarsi Rittmeyer 4/B, 75288 D.

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4, 28198 D.

CERCHIAMO Trieste personale maschile dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, assenti 16-milari, cassa malattie. Precisa età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 28334 D, SPI.

CERCO mezza lavorante parrucchiere buona para. Telef. 9711.

CHEF, cuochi, aiuto cuochi a turni per ristorante ristorante, tavola calda aperto tutto l'anno cerca primi settembre. Casseta n. 3907 D, SPI, 34100 Trieste.

DONNA di pulizia lavori leggeri svelta ordinata cerca Hotel de la Ville; presentarsi ore 9-12.

GIOVANI lavaggio auto cercansi. Battisti 22, ore 9-11.

PARRUCCHIERA esperta, buona presenza, possibilmente conoscenza lingue, assumersi subito con ottimo stipendio. Presentarsi da lunedì pomeriggio Market della parrucchiere, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

RAGAZZO e ragazza desiderosi di apprendere il mestiere di pellicciaio presso azienda qualificata assumersi. Pellicceria Masaroli, largo Barriera Vecchia 15.

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Giulia 23, 28855 D.

STANZE E PENSIONI Richieste Lire 90 per parola

RAGAZZA giovane cerca camera mobilita vicino stazione. Casseta 50513 E, SPI.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giornali al porto

ABBASZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 18

CHIOSCO: piazza Stefano Italo 3

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile



un'autoradio

GRUNDIG

PRESSO LA CONCESSIONARIA UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 C.so Saba 18 v. Machiavelli 3

STANZE E PENSIONI Offerte Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269.

ISTRUZIONE Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni impartisco. Telefonare 411138.

OGGETTI SMARRITI Lire 100 per parola

SMARRITO Pippo bastardo bianco-nero collare rosso zona S. Vito. Generosa mancia telefonare 38393.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta affittasi prossima consegna appartamenti 23 stanze grande soggiorno bagno centralizzato garage. Vista golfo, zona verde tranquilla. AGEF Crispi 14.

A. S. GIACOMO libero settembre, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, ascensore, centralizzato, affittasi 36.000. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235.

A. TIGOR camera, cameretta, cucina bagno, rimesso tutto nuovo affittasi 26.000. Piccolo compenso spese. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.

AFFITTANZA cedesi due camere soggiorno doppi servizi, ascensore, affittasi mobilita. Altri tre sei camere affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service.

APPARTAMENTI panoramici, simili 1, 2, 3 stanze, attici con mansarda affittansi. Immobile Orlani 2.

APPARTAMENTO FABIOSEVE, RO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralizzato, ascensore, affitta Immobile CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 81712.

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento, affitta Immobile «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 29468.

APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, affitta 25.000 Immobile CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO centralissimo messo a nuovo adatto ambulatorio medico o simile affittasi. Casseta 28232 I, SPI.

MOBILIATO Roiano matrimoniale salotto cucina bagno centralizzato ascensore affitta Immobile Giuliana tel. 28300, 28422 I.

SOFFITTA 1 stanza cucina w.c. affittasi 18.000 zona Stazione Studio Alabarda, Spiridione 6 tel. 29566.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, cercano coniugi in affitto. Telefonare 67112, 28468 I.

CERCANSI affittanza appartamenti piccoli grandi vuoti mobilitati; tel. 61309 ore ufficio.

STATALE cerca appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno 35-40.000; tel. 415988.

CEDESI cagna pastore tedesco anni 2 tel. 35688.

ESCAVATORE Ferguson gommato completo di pala ed accessori in perfetto stato vendita. Impresa; tel. 31062.

GRU a torre, portata kg 1500, braccio m 20 con carrello, adatta edilizia e servizio stazionario vendesi prezzo modico. Tel. 726205, 28290 M.

PELLICCERIA modelli superelleganza, ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappotele visoni. Prezzi stracciocione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 15, casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni estere. Prezzi incredibili.

RULLO compressore Savignani nafta statico 12 tonnellate in perfetto stato vende Impresa; tel. 31062.

TELEVISIONE funzionamento perfetto primo e secondo canale vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Isola 13, negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37972.

QUADRI Grimaldi od altri autori concitadini acquisto da privato. Casseta 50508 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32.

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento, assumersi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera Vecchia).

MOBILI Maggiorli Biedermayer collezione ventagli oggetti vari vendesi. Telefonare n. 722630 lunedì, martedì dalle 15 alle 18. Esclusi rivenditori.

STUDIO moderno tek seminuovo modello originale vendesi 320.000; tel. 92794, 28076 NN.



Siamo Franchi.

I nostri fucili sono così forti che li garantiamo funzionanti a vita



Un Franchi spara prima....e dura di più!

COMMERCIALI Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere Anpa, Grossi 32/a Como.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI Lire 100 per parola

A persona disponibile mezza giornata zona Trieste offriamo buona possibilità guadagno immediato collaborando collettivamente con maggiore organizzazione europea per corrispondenza a nominativi segnalati. Preferibile esperienza vendita. Scrivere a: Bianchi Venezia, via Dogana Nuova 13 - 33170 Pordenone.

AZIENDA importanza nazionale assume venditore ambasciati ai quali esclusi in deposito articoli esclusivi di biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale senza cambiali direttamente al privato consumatore. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a: cassetta SPI 39/R - 30170 Mestre.

CAPITALI, AZIENDE Lire 120 per parola

SALONE parrucchiere centrale avviato cede gestione o vendo a parrucchiere veramente capace; tel. 727389 dalle 16 alle 19.

CASE, VILLE, TERRENI Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze sistemati giardino; facilitazioni pagamento. AGEF Crispi 14.

A. ANNUNZIO libero camera cucina doccia 2.600.000 trattabili vende ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOFINO: libreria Edizioni Tiglio, Lombarde 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

BUJE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZA: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

OCCASIONE eccezionale, legge 1179, mutuo ventiquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea alta, moneta Radio panoramici bistranze grande soggiorno bagno garage; prezzi controllati, visite cantiere 8-12, 15-17. AGEF Crispi 14.

A. S. MARCO camera cucina wc proprio libero settembre vendesi 2.600.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A. VASARI OCCASIONE 3 camere, cameretta cucina, bagno, riscaldamento autonomo contanti 3.500.000. Rimanenza Mutuo già concesso. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.

APPARTAMENTI panoramici, paraggi Villa REVOLTELLI, 1 2 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralizzato, ascensore, garage, vende facilitazioni pagamento Immobile CIVICA piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO centrale rimesso nuovo 2 stanze cucina servizi vendesi 6.500.000. Studio Alabarda, Spiridione 6 tel. 29566.

APPARTAMENTO piazza GARI-BALDI, 3 stanze, cucina, wc, ripostiglio, armadio muro, rimovuto vende 6.300.000 Immobile CIVICA piazza S. Giovanni 4.

FLAVIA vista mare saloncino stanza stanzetta cucina terrazzo comforts moderni garage vende Immobile Orlani 2.

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, case signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado.

LOCALI piazza Garibaldi varie grandezze fortissimo passaggio vendonsi; tel. 794538.

SAN PASQUALE 175, zona residenziale consegna 1970 panorami lussuosi 2 stanze salone doppi servizi ampie terrazze; visitabili 15-19 IMMOBILIARE ITALIA 38102, 90 S.

SANSOVINO Vittoria panoramici 3 stanze ogni comfort visitabili feriali 16-17 tel. 70598.

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA vendiamo appartamenti da due tre stanze più mansarda con facilitazioni di pagamento mutui ventennali e possibilità contributo regionale. IMPREDIL via S. Francesco 11, tel. 90582.

MATRIMONIALI Lire 150 per parola

46ENNE celibe, impiegato, cognosce, signorile, anche straniera, scopo matrimonio. Immanonime. Gradita foto. Patente auto 34904 Fermo Posta Gorizia.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-3517

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cernignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.23 L Portogruaro
8.00 L Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)

13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.30 L Portogruaro

20.00 DD (Simpson Express) Venezia - Roma - Milano - Lamezia Terme - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Venezia) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

ARRIVI
0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.53 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calais (2)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola dai giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simpson Express) Parigi - Domodossola - Milano - Lamezia Terme - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)

11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cernignano (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
15.33 DD Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)

20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

ARRIVI

14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Trieste (escluso solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simpson Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1a e 2a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)

14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Trieste (escluso solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Trieste (escluso solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

PARTENZE

3.20 L Udine - Tarvisio
5.10 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

ARRIVI

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO - MONACO
PARTENZE
3.20 L Udine - Tarvisio
5.10 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

ARRIVI

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO - MONACO
PARTENZE
3.20 L Udine - Tarvisio
5.10 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

bevete con me
biancosarti
l'aperitivo
vigoroso

mette il fuoco
nelle vene!

QUESTA
ESTATE CON
GHIACCIO E
SELTZ



AMEDEO NAZZARI

Amadeo Nazzari

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea